

Nel corso del 2024, CasermArcheologica ha confermato il suo ruolo di **polo culturale aperto e inclusivo**, continuando a rappresentare un punto di riferimento per visitatori, turisti, studenti e partecipanti alle molteplici attività organizzate all'interno dello spazio. Grazie all'impegno dello staff CasermArcheologica è rimasta **aperta tutti i giorni dell'anno**, garantendo l'accoglienza e la fruizione degli spazi per attività strutturate e non. Particolarmente **intenso è stato il periodo da giugno a settembre**, durante il quale lo spazio ha osservato un regime di **apertura 7 giorni su 7**, ampliando la disponibilità e l'accesso al pubblico. L'impegno costante nella creazione di una rete territoriale attiva, fatta di collaborazioni con associazioni, enti locali e gruppi culturali, ha portato a un incremento significativo del numero di utenti.

Nel 2024, CasermArcheologica ha accolto circa **9.200 ingressi**, tra frequentatori quotidiani, visitatori delle mostre, partecipanti alle iniziative sia strutturate che auto-organizzate.



Durante tutto l'anno CasermArcheologica conta:

- CasermArcheologica è aperta al pubblico **340 giorni all'anno**
Aperture tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Sabato dalle 16 alle 19. Nei mesi estivi (da giugno a settembre) aperture anche la domenica. Di fatto
- **32 visite** di scolaresche per visite guidate o laboratori all'anno
- **6 mostre di lunga tenuta** all'anno e altri eventi espositivi di minore durata
- circa 40 collaborazioni all'anno con artisti e professionisti per curatele, aperture, documentazione foto e video, comunicazione
- pubblicazioni sulla stampa locale, nazionale e in testate di settore
- 20 partecipazioni all'anno a eventi fuori sede, convegni, docenze on line e in presenza
- Ricaduta economica: **30.000 Euro** tra merci, vitto e alloggio e servizi **acquistati sul territorio** (ultimo consuntivo approvato 2023)
- Impatto occupazionale: **2 dipendenti** assunte a tempo indeterminato

Illustriamo di seguito le attività proposte durante il 2024:



La Piccola Festa dei Libri

dal 14 al 17 marzo

Partita nel **2022**, La piccola festa dei libri è l'appuntamento annuale che si svolge a CasermArcheologica durante le giornate delle Fiere di Mezzaquaresima di Sansepolcro.

Si aggiunge alla vasta proposta dei banchini tradizionali delle fiere annuali del paese, una serie di appuntamenti con scrittori/scrittrici, poeti e poetesse, illustratori e illustratrici, musicisti e cantanti, laboratori per bambini e adulti, presentazioni e performance insieme alla vasta proposta di espositori di piccole e grandi case editrici provenienti da tutta Italia.



Il Giardino del Futuro

Mostra dell'artista Andrea Salvatori in
collaborazione con Aboca Museum

Il progetto prevede la residenza artistica di Salvatori per lavorare sulla realizzazione di un giardino interno alla sale di CasermArcheologica in dialogo con le sue opere in ceramica e in collaborazione con **Anna Zita Di Carlo**, direttrice **Aboca Museum**, e con il gruppo di **Fridays for Future Valtiberina**.

Andrea Salvatori è uno dei più noti e affermati artisti faentini, duramente colpito dall'alluvione in Emilia Romagna, il suo studio e il suo archivio sono stati completamente sommersi dal fango.

Da qui parte la volontà di riflettere sull'ambiente, sulle trasformazioni che ci aspettano e su come l'arte può aiutarci a individuare nuovi dialoghi con la Natura attraverso la collaborazione scientifica.



Corpo Celeste

Mostra fotografica con
l'artista Alessandra Baldoni



Corpo Celeste è il titolo della raccolta di immagini fotografiche inedite, realizzate dalla fotografa e poetessa **Alessandra Baldoni**, in residenza artistica a CasermArcheologica, opere che ritraggono studenti e studentesse di Sansepolcro, coinvolti grazie alla preziosa collaborazione di alcune insegnanti delle scuole di secondo grado del territorio, Simona Possenti del Liceo Giovagnoli, Ilaria Margutti del Liceo Città di Piero e a Cristina Falleri, Presidente dell'Associazione il Timone.

I ragazzi si sono confrontati con l'artista su alcuni argomenti molto vicini alle loro sensibilità, riflettendo sulle paure di questo tempo, ma anche sui desideri per il futuro, fatti di aspettative e di luoghi ancora impossibili da immaginare.

Sono stati allestiti set fotografici arricchiti da fiori, oggetti personali, abiti e costumi teatrali grazie ai quali, attraverso l'oggetto fotografico e allo sguardo poetico di Alessandra Baldoni hanno posato per cercare di *“creare e immaginare mondi, rendendoci esploratori di possibilità”*.

Negli stessi giorni l'artista ha visitato alcuni luoghi di Sansepolcro, musei, archivi, parchi, angoli seminasconditi densi di fascino. Gli scatti realizzati sono accostati ai volti dei ragazzi come se avessero stabilito un dialogo poetico e suggestivo che racconta la città e la sua comunità più giovane.



EVERYDAY DEMOCRACY

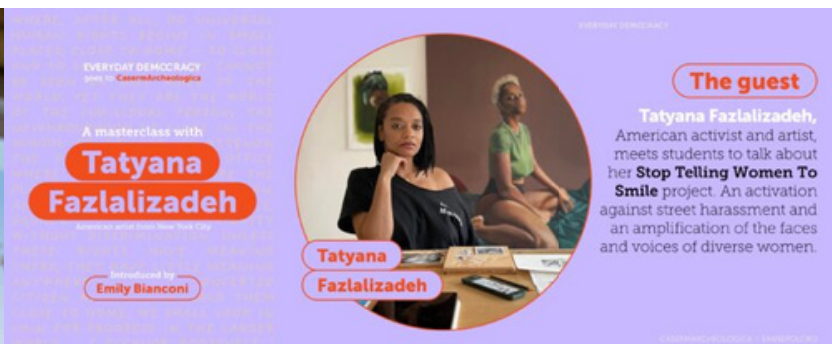
Incontro con l'artista TATYANA FAZLALIZADEH | American Artist from New York City
Un progetto in collaborazione con PINGO e [INDUSTRIE FLUVIALI – Roma](#)

Una importante occasione per conoscere un'artista americana che ci porterà la sua esperienza nel complesso panorama newyorkese con particolare attenzione alle tematiche sociali e alle minoranze.

In questo incontro ci parlerà del suo ultimo progetto dal titolo Stop Telling Women To Smile la campagna di street art che, con la sua denuncia alle molestie di strada subite dalle donne, ha dato notorietà nel 2012 a **Tatyana Fazlalizadeh**, artista e attivista americana. Sarà lei la protagonista del prossimo appuntamento con Everyday Democracy, in dialogo con Emily Bianconi.

Un incontro che vuole fornire un contributo alla conversazione sul sessismo endemico, con un particolare focus sulla vita delle donne nei diversi paesi.

I temi sono quelli della rappresentazione e oggettivazione delle donne con un focus sulle istanze femministe nelle comunità afro-discendenti. La lente sarà quella delle arti visive nello spazio pubblico.



LIFE on mARTS

Progetto Erasmus+ Scuole | Meeting Internazionale

LIFE on mARTS è titolo del progetto vincitore di un bando Erasmus+ e nasce dall'incontro tra CasermArcheologica e Museo di Storia Naturale dell'Università di Creta per la realizzazione di strumenti e modelli rivolti alle scuole finalizzati al miglioramento dell'insegnamento e dell'apprendimento delle materie scientifiche (biologia, chimica, fisica, ecc.) e dell'approfondimento delle questioni ambientali (inquinamento, biodiversità, cambiamenti climatici) attraverso e con l'arte.

ICAMPUS INTERNAZIONALE

A CasermArcheologica, insegnanti da varie regioni italiane e dal territorio per tre giorni a Sansepolcro a studiare modelli di insegnamento della scienza attraverso le arti

CasermArcheologica e il Museo di Storia Naturale dell'Università di Creta hanno avviato così il progetto Erasmus+ Scuola, dal titolo Life on mART. Insegnanti di scienze, arte, fisica, materie letterarie, delle scuole medie di primo e secondo grado hanno trascorso tre giorni a Sansepolcro, dal 15 al 17 Febbraio 2024, lavorando con il team di CasermArcheologica, con due ricercatrici del Museo di Storia Naturale dell'Università e con gli artisti Roberto Ghezzi e Ilaria Margutti, impegnati da tempo in ricerche artistiche in profondo dialogo con la natura.

Le attività si sono svolte tra CasermArcheologica e luoghi all'aperto come il Fiume Tevere e gli Orti Urbani gestiti dall'Associazione Floema. Il programma ha previsto inoltre una visita ad Aboca Museum, con particolare riferimento alle attività didattiche per le scuole.



LABORATORI CREATIVI per BAMBINI

ogni mese da ottobre a giungo



L'ARTE come MEZZO – CasermArcheologica apre le porte anche ai più piccoli con una serie di Laboratori Creativi pensati per i bambini dai 4 ai 10 anni divertenti e alla portata di tutti.

Un pomeriggio da passare insieme il Sabato, dalle 15:30 alle 18:00, pensate per suggerire processi immaginativi, idee e metafore, utili a comprendere se stessi e il mondo circostante!

L'arte contemporanea diventa un'esperienza educativa, un gioco per stimolare la creatività e l'esplorazione attiva di ogni partecipante, stimolandone l'apprendimento ed il potenziamento delle abilità personali con particolare attenzione alla socializzazione e al confronto fra pari.

Ogni laboratorio è della durata di circa tre ore e si svolge negli splendidi spazi di CasermArcheologica, sono adatti a tutti e non servono particolari capacità artistiche.

Unica regola: mettersi in Gioco!



IL FIORE DELL'EREDITÀ

Murales dell'artista Lisa Gelli

Nel febbraio 2024 l'artista **Lisa Gelli** ha realizzato la grande opera a muro che esplora il tema dell'eredità, un concetto profondo e spesso sottovalutato, rappresentato attraverso una potente immagine visiva.

Il disegno presenta due figure femminili che piantano e sostengono un seme/pianta/frutto: Minerva del passato, posizionata a sinistra, e le donne di CasermArcheologica di oggi, a destra. Queste due figure canalizzano le loro energie nel fiore che sboccherà domani, posto al centro dell'opera. I loro abiti sono decorati ispirandosi alla lavorazione del merletto a fuselli e altre texture ispirate a ciò che l'artista ha trovato a Sansepolcro, esplorando la città e vivendola per diversi giorni.

La foglia di Ginkgo biloba centrale, elemento chiave del murales, è stato accuratamente studiato e perfezionato durante la fase di realizzazione con la consulenza degli esperti botanici di Aboca, simboleggiando la crescita e la continuazione delle eredità culturali e personali. L'opera di Lisa Gelli arricchisce la collezione di opere di CasermArcheologica e invita alla riflessione sul valore delle eredità che attraverso le generazioni riceviamo e lasciamo e sulla sua importanza per chi verrà dopo di noi.

Grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze è stato possibile invitare l'artista Lisa Gelli per realizzare il murales

Il fiore dell'eredità che oggi accoglie chi entra nell'ingresso del palazzo.



THE HEART WE SHARE

Mostra delle artiste Monica Dengo e
Satsuki Hatsushima

Il percorso internazionale di CasermArcheologica ha ospitato un evento che ha unito la tradizione giapponese dello **shodō** (calligrafia) con l'approccio artistico innovativo delle maestre **Satsuki Hatsushima e Monica Dengo**.

La mostra, intitolata **THE HEART WE SHARE**, ispirata al Sutra del Cuore, ha offerto ai visitatori un'esperienza immersiva nell'arte e nella cultura orientale, esplorando la connessione tra corpo, mente e arte attraverso lo shodō.

Lo shodō, una disciplina millenaria di grande importanza in Giappone e Cina, è stato presentato come una pratica spirituale e filosofica oltre che tecnica. La mostra ha permesso ai visitatori di apprezzare la bellezza di questa arte, il valore della carta giapponese e alcune delle tradizionali tecniche di produzione. Inoltre, sono stati organizzati workshop pratici dove i partecipanti hanno potuto imparare direttamente dalle due artiste, creando libri a mano con carte giapponesi ed europee.

L'evento ha offerto un'opportunità rara di riflessione e contemplazione in un mondo frenetico, evidenziando come lo shodō continui a ispirare e trasformare attraverso la sua bellezza e profondità.



Workshop | Calligrafia giapponese

L'antica arte dello shodō



Lo **shodō** (書道 “via della scrittura”) è l’arte giapponese della calligrafia e deriva dalla corrispondente arte cinese (shūfǎ, 書法).

Lo shodō ha influenzato altre forme d’arte giapponesi, come ad esempio il sumi-e, uno stile di pittura che impiega, come la scrittura, l’inchiostro di china. Quest’arte può essere accostata alla pittura: in molti casi, infatti, un unico carattere può rappresentare un intero concetto. Unendo l’arte calligrafica alla mindfulness, Satsuki Hatsushima ti condurrà alla scoperta dello shodō.

Satsuki mostrerà come questa pratica può connettere il corpo, lo spirito e il pennello, guidando quest’ultimo attraverso l’inchiostro e la carta.



UTOPIE POSSIBILI

Formazione, Progettazione e rigenerazione urbana

Il percorso Utopie Possibili, a partire dall'esperienza maturata in questi anni a CasermArcheologica, vuole fornire strumenti a organizzazioni, associazioni, soggetti del terzo settore, gruppi informali impegnati in progetti culturali per acquisire strumenti e metodi di gestione, utili ad affrontare la quotidiana sfida di trovare equilibri tra innovazione e sostenibilità economica, tra desiderio e responsabilità.

Primo modulo

3 – 7 Luglio 2024

Corso di formazione rivolto a operatori e operatrici culturali, organizzazioni e gruppi informali interessati ad acquisire strumenti di progettazione.



Secondo modulo

7-9 Novembre 2024

Laboratorio esperienziale dedicato a INTELLIGENZA ARTIFICIALE, WEB 3, IMMERSIVITA'

A SERVIZIO DELLA RIGENERAZIONE URBANA A BASE CULTURALE

Il workshop Utopie Possibili, tenutosi dal 7 al 9 novembre 2024, ha rappresentato una tappa fondamentale per esplorare le nuove frontiere della rigenerazione urbana a base culturale, con un focus specifico su Intelligenza Artificiale, Web 3 e immersività. L'evento, ospitato a CasermArcheologica e organizzato in collaborazione con Farm Cultural Park, ha visto la partecipazione di tre esperti di rilevanza nazionale e internazionale.



ECHI DEL TEMPO

Installazioni per Montebotolino mostra di Claudio Ballestracci

A CasermArcheologica l'artista espone alcune delle installazioni sonore di grande suggestione che fanno parte di un suo repertorio personale scelto tra gli allestimenti museali già realizzati in diverse Case Museo in Italia, per invitare ogni visitatore a immaginare le ricerche in corso per gli allestimenti artistici che saranno realizzati nello spazio pubblico di Montebotolino, frazione di Badia Tedalda, oggetto di una delle azioni del progetto "Repubblica delle foreste" sostenuto grazie alla vittoria del Bando Borghi con fondi PNRR che verrà portato a termine entro il 2026.

Montebotolino, il paese sul paradiso, è un borgo incantevole a circa 8 km da Badia Tedalda, da dove si gode di un splendido paesaggio, in un'atmosfera fuori dal tempo. Una delle attività in programma con il Bando Borghi prevede la creazione di un percorso di installazioni sonore che raccontano le storie del paese.

Il progetto di Ballestracci è pensato e costruito in collaborazione con Samuele Boncompani, attore e drammaturgo, che ha scritto e selezionato una serie di testi e poesie che raccontano il paesaggio dell'Appennino Tosco -Emiliano sul quale Montebotolino si affaccia.

Le parole diventano suono del vento e accompagneranno i visitatori a scoprire la poesia del piccolo Borgo quasi abbandonato, restituendo la memoria e la bellezza che avvolge il Paese sul Paradiso.



SOSPESE CONFIDENZE

Lettura a Montebotolino, Comune di Badia Tedalda
a cura di Samuele Boncompagni

Attività inserita nel progetto “Repubblica delle Foreste, custodi dell’Alpe della Luna”, Bando Borghi PNRR.

L’Utopia diventa possibile quando una domenica mattina nel borgo disabitato dagli anni ‘60 di Monte Botolino, si riuniscono una cinquantina di persone ed il vento prende la voce dell’attrice Chiara Renzi del drammaturgo Samuele Boncompagni e del saxofono di Ruben Marzà. Le porte della canonica generalmente chiuse, ci vengo aperte per rivelarci una Robbiana la cui conservazione sa di miracoloso. L’ultimo abitante torna con gli amici ad aprirci la sua casa e le sue memorie offrendoci una piadina. Un applauso e un ringraziamento ai progettisti di CasermArcheologica e agli amministratori locali per il lavoro in cui si impegnano.



FARSI INCONTRO

Un viaggio tra intimità e rivoluzione - 9/11/2024 | 1/3/2025

La mostra Farsi incontro esplora i territori invisibili dell'anima e della memoria, ponendo al centro della riflessione artistica la relazione tra la dimensione personale e corale. Attraverso le opere di tre artiste, il percorso espositivo si snoda tra le sfumature di una sensibilità poetica, che ricorda i versi di Wislawa Szymborska nel suo poema "Qualche parola sull'anima".

L'anima non è sempre presente, si manifesta a intermittenza, sfuggente e schiva, come uno sguardo che si posa solo in momenti di profonda intimità, stupore o paura. Questo spazio di vulnerabilità e complessità si traduce visivamente nelle opere in mostra, dove il segno diventa traccia di un'esplorazione del sé, della propria storia e del proprio rapporto con il mondo.

Le artiste, attraverso linguaggi diversi, esplorano ciò che Szymborska definisce la condizione ambigua dell'anima, che si affaccia e si ritrae, lasciando solo frammenti della sua presenza.



C'ERA UNA PORTA

Camminata in poesia tra le stanze di CasermArcheologica

Un viaggio poetico e performativo tra le mura di Palazzo Muglioni. Giovedì 30 novembre 2024, CasermArcheologica ha accolto la performance C'era una Porta, un evento unico che ha trasformato le stanze di Palazzo Muglioni, in un teatro poetico.

I protagonisti di questa serata sono stati **Martina Laretta, Giuliano Logos e Filippo Capobianco**, tre artisti che hanno saputo intrecciare passato e presente attraverso una poesia viva, immersiva e ricca di emozioni. L'evento in parte è stato ispirato dalla figura di Minerva Muglioni, nobildonna di inizio Novecento ultima erede della famiglia che è stata proprietaria del Palazzo, nota per i salotti culturali che animava nel cuore di Sansepolcro. I tre poeti hanno creato testi appositamente per l'occasione, che hanno condotto il pubblico in un viaggio poetico attraverso le stanze di questo edificio storico. Con piccoli gruppi di visitatori, gli artisti hanno guidato un'esperienza immersiva, restituendo vita ai personaggi e alle storie che sembravano essere rimaste incastonate nelle mura del palazzo.

Come ha sottolineato Filippo Capobianco:

“A Caserma, le pareti sussurrano. Tra le crepe, i personaggi che abitano Palazzo Muglioni nei secoli cercano una voce per raccontare la propria storia. Per una notte, il tessuto del tempo si assottiglia, il passato sembra un futuro che assomiglia molto al presente e le parole di chi ogni giorno cammina invisibile per le stanze di CasermArcheologica prendono corpo: si fanno poesia.”



Il Manifesto della comunicazione non ostile per lo sport

Cos'è il Manifesto?

Sono dieci semplici principi di stile che ci ispirano a ristabilire un contatto diretto e sincero, fondato sui valori nobili dello sport. L'obiettivo è promuovere un linguaggio rispettoso e costruttivo, sia nel tifo che nella comunicazione.

Il Manifesto è il risultato della collaborazione di oltre 100 protagonisti del mondo dello sport: atleti, club, squadre, federazioni, giornalisti e aziende.

L'evento è realizzato in collaborazione con Centro Insieme Sansepolcro, un centro dedicato al supporto per le famiglie del territorio, impegnato nel promuovere dialogo, inclusione e crescita comunitaria.

Non perdere questa occasione per riflettere su come il linguaggio può unire e costruire comunità migliori, anche fuori dal campo.



TERRITORI SENSIBILI



terri-
tori
sensi-
bili



TERRITORI SENSIBILI è il consolidamento di una rete di collaborazioni tra 5 Associazioni culturali della Valtiberina che sviluppano insieme un primo calendario biennale di attività – per proseguire in futuro con eventi ricorrenti tra le diverse città – che nasce dalla condivisione di valori, competenze e patrimonio culturale a **partire dall’idea di cultura come agente trasformativo attivatore di innovazione sociale, non come semplice contenuto.**

Il progetto si avvale dell’apporto di professionisti giovani ed esperti per attivare la cittadinanza a partire da gruppi giovanili locali per renderli protagonisti di residenze artistiche diffuse sul territorio, percorsi educativi, eventi culturali capaci di coinvolgere le differenti comunità, generare molteplici forme di aggregazione, attivismo e impatto intorno a tematiche come la sostenibilità ambientale, la convivenza civile improntata alla collaborazione, le pari opportunità, la condivisione e la rigenerazione del patrimonio culturale.

Selezione di gruppi giovanili locali e campus di formazione.

La rete ha promosso un bando per raccogliere idee da gruppi composti da giovani tra i 16 e i 28 anni che vogliono proporre iniziative culturali. Saranno selezionati 4 gruppi che potranno usufruire di un budget di 3000 euro ciascuno per la realizzazione di 4 proposte e soprattutto per entrare in un percorso di accompagnamento con giovani professionisti. I vincitori, selezionati tra oltre 140 partecipanti, sono stati comunicati proprio in questi giorni ed invitati ad un campus formativo che si terrà nelle giornate del 25 e 26 gennaio a CasermArcheologica.



La rassegna in numeri

46 USCITE

30 STAMPA

16 WEB

VALORIZZAZIONE

CIRCA

400K

euro

1 SERVIZIO TV
NAZIONALE

1 IT
RA

ALTA SAVOIA, SPORT E NATURA | ARMENIA, STORIA E CULTURA

GUIDA
IN REGALO

DOVE



MENSILE ANNO 34 N°3 MARZO 2024 € 4,90

SPECIALE PASQUA

SICILIA

e altre 10 mete sorprendenti

SINGAPORE

Tra eco-fattorie
e orti verticali

ISOLE SVALBARD

Un mondo alla
fine del mondo

TRENI STORICI

Che viaggi, lenti e green!

WEB: www.dove.it | PUBBLICITÀ: www.dove.it | DISTRIBUZIONE: www.dove.it | REDAZIONE: www.dove.it | SEGRETERIA: www.dove.it | ARRETRATI: www.dove.it | ABBONAMENTI: www.dove.it | PUBBLICITÀ: www.dove.it | DISTRIBUZIONE: www.dove.it | REDAZIONE: www.dove.it | SEGRETERIA: www.dove.it | ARRETRATI: www.dove.it | ABBONAMENTI: www.dove.it

storie di scrittura

TOSCANA



Sulla strada dei diari

Testi di GIOVANNI MORO

I taccuini artistici esposti a Sansepolcro e le confessioni degli italiani raccolte nel piccolo museo di Pieve Santo Stefano. On the road in Val Tiberina, seguendo il filo della memoria



Ogni diario è un romanzo e, al tempo stesso, una confessione: racconta (talora “inventa”) la vita di chi lo ha scritto giorno dopo giorno. È la storia narrata dal basso, la cronaca che, tra le righe, lascia filtrare lo spirito dei tempi, tanto più preziosa quanto più suscettibile di andare perduta. E proprio intorno ai diari c'è un filo sottile che lega due borghi della Toscana: **Pieve Santo Stefano**, con il suo **Piccolo museo del diario**, e **Sansepolcro** che accoglie tra i suoi vicoli la **CasermArcheologica**, dove i taccuini di ragazze e ragazzi prendono vita tra le mura di quello che è stato un tempo palazzo nobiliare, poi caserma dei carabinieri, poi edificio abbandonato e in rovina, e oggi è uno spazio recuperato e in costante fermento.

“CasermArcheologica è un luogo di rigenerazione urbana a base culturale e, al tempo stesso, un centro per le arti contemporanee”, spiega **Ilaria Margutti**, docente di Storia dell'arte al liceo scientifico “Città di Piero” e artista lei stessa, che insieme a Laura Caruso in dieci anni ne ha fatto un punto di riferimento aperto a tutti, anche a sempli-

ci viandanti. “È parte della rete *Lo Stato dei Luoghi* che riunisce le realtà italiane votate al ripristino del territorio e della cultura, da nord a sud” (lostodeiluoghi.com). Si tratta di uno spazio di aggregazione attraverso i linguaggi artistici, di un polo di attrazione per i giovani che possono partecipare alle diverse attività, frequentare corsi, fare coworking, animare laboratori per bambini, o semplicemente venire qui a studiare dopo la scuola. Artisti e designer, a loro volta, sono ospitati per mostre o anche solo come residenti temporanei.

Qui, Ilaria propone ai visitatori i lavori realizzati dai propri studenti. Invita ogni anno i ragazzi delle classi superiori del liceo a scrivere il proprio quaderno creativo, a esprimersi, a mettersi in gioco, usando i linguaggi più vari e diversi. Scrittura, collage, applicazioni, foto digitali, polaroid, stencil sono le tecniche che danno vita alle pagine dei taccuini: ne vengono fuori piccole opere intrise di desideri, di passioni, di aspirazioni, di delusioni, liberamente consultabili dai visitatori: emozioni in cambio di attenzione. Al piano superiore, intorno alla gigantesca torre in cartone realizzata dall'arti-

In questa pagina
Una veduta
di **Sansepolcro**.

Nell'altra pagina
Una delle sale della
CasermArcheologica che espone
i taccuini creativi
realizzati dagli
studenti del liceo
“Città di Piero”,
coordinati dalla
docente e artista
Ilaria Margutti.

sta francese Olivier Grossetête con la collaborazione dell'ingegnere Cristophe Goddet e di 30 ragazzi volontari, ecco la sala dove altri diari sembrano volteggiare come silenziose farfalle. E poi ancora, lo studio creativo di Ilaria Margutti con le sue opere: pazienti ricami su tela che diventano ritratti, cieli stellati, geografie eteree, rappresentazioni di composizioni poetiche. Il consiglio è di concedersi tutto il tempo che si può per aggirarsi e perdersi senza fretta tra le sale e i piani della CasermArcheologica, scoprirne storie e segreti chiedendo senza timore ai volontari e al personale, che sono ben felici di rispondere e raccontare.

La città è tutta a portata di mano: a neanche cento metri, il **Museo civico di Sansepolcro**, con due capolavori assoluti di **Piero della Francesca**, il *Polittico della Misericordia* e la *Resurrezione*: quest'ultima la sera e la notte si mostra attraverso la vetrata come una mistica epifania. Due passi ancora e si entra nell'**Aboca Museum**, luogo che narra l'evoluzione della sapienza erboristica, creato proprio da Aboca, azienda che realizza prodotti per la salute di

chivio inviando le proprie storie e partecipando al concorso annuale che premia il vincitore con la pubblicazione del proprio diario (tutti i volumi sono in vendita nella libreria del museo, piccola pure quella). Fino alla sala che ospita il formidabile diario di Clelia Marchi, vera opera d'arte scritta sul lenzuolo del corredo nuziale (diventato il libro *Il tuo nome sulla neve - Gnanca na busìa*, Il Saggiatore). Anche in questo caso, il suggerimento è di prendersi tutto il tempo necessario per lasciarsi rapire dal fascino di quelle storie quotidiane.

Eremi, cretti e tabacco

Sansepolcro è una base ideale per spostarsi tra i tesori dell'Alta Val Tiberina. Si può soggiornare sui colli che la circondano, nelle suite del **Palazzo di Luglio**, residenza estiva edificata agli inizi del Settecento dai ricchi proprietari terrieri della famiglia Catani, o in uno dei cinque casali dell'**agriturismo La Conca**, antiche abitazioni di contadini oggi ristrutturate e trasformate in accoglienti dimore. E l'indomani rimettersi in moto. Basta un quarto d'ora per raggiungere **Anghiari**, il borgo della famosa battaglia e dell'ancora più celebre dipinto murale di Leonardo andato perduto (o forse mai realizzato) di Palazzo Vecchio a Firenze. Altrettanto per arrivare all'**Eremo di Montecasale**, santuario francescano di incredibile fascino affacciato sulla Valtiberina, tappa imperdibile lungo la Via di Francesco (viadifrancesco.it) e il Sentiero di Francesco (ilsentierodifrancesco.it). Agli appassionati di storia si consiglia anche un salto a **Cospaia**, quattro chilometri a sud di Sansepolcro, ma già in territorio umbro. Ora è un borgo di poche case, frazione del comune di San Giustino, ma per quasi 400 anni, dal 1441 al 1826, per un banale errore nella definizione dei confini, è stato una micro repubblica indipendente, una specie di San Marino in miniatura, zona franca dotata anche di bandiera ufficiale, che ha fondato le proprie fortune sulla coltivazione del tabacco. La strada verso sud conduce a **Città di Castello**, il borgo natale di Alberto Burri: imperdibili la sosta a **Palazzo Albizzini**, sede della fondazione e museo dedicato all'artista, e il pellegrinaggio in quella cattedrale laica che sono gli **Ex Seccatoi del Tabacco**: le immense navate di archeologia industriale accompagnano in un percorso tra le opere di uno degli autori più importanti del Novecento: ci si perde in silenzio fra cretti, plastiche combuste, cello-tex. Un viaggio lungo il percorso esistenziale di Burri, verso l'essenza della sua ricerca artistica. Anche questo, a modo suo, il diario di una vita. ①

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'archivio di Pieve Santo Stefano sono conservate quasi 10 mila autobiografie

origine naturale. Ci si ferma a mangiare al **Ristorante fiorentino**: piatti della tradizione in uno spazio che fa sentire a casa, con il sapore di una trattoria d'antan. E si passeggia sul Bastione di Santa Lucia, giardino appollaiato sulle mura della città.

Una quindicina di chilometri separano **Sansepolcro** da **Pieve Santo Stefano**, lungo la statale SS 3 bis Tiberina. Occorre poco più di un quarto d'ora per raggiungere il **Piccolo museo del diario**, imperdibile gioiello e dépannage dell'**Archivio diaristico nazionale** fondato su iniziativa del giornalista Saverio Tutino esattamente 40 anni fa (archiviodiari.org). Museo piccolo, sì, ma depositario di grandi storie, raccolte all'interno di Palazzo Pretorio. Meglio lasciarsi accompagnare dalle guide tra gli spazi espositivi multimediali creati dallo studio milanese di design interattivo Dotdotdot, per conoscere retroscena e vicende umane uniche. Emigranti e rapinatori, partigiani e prostitute, c'è un mondo da scoprire nei cassettei sonori, che conservano oggetti e registrazioni di chi negli anni ha arricchito l'Ar-



Dall'alto e in senso orario
Una veduta del borgo di Anghiari.

La stanza delle erbe, all'interno dell'Aboca Museum a Sansepolcro. Il museo è dedicato alla storia dell'erboristeria.

Una delle sale degli Ex Seccatoi del Tabacco, a Città di Castello: qui sono esposte 128 opere realizzate da Alberto Burri fra il 1974 e il 1993.

La sala con il soffitto a cassettoni del Ristorante fiorentino a Sansepolcro: cucina toscana di qualità in un palazzo tardo-rinascimentale.



Nella foto Il panorama sulla Val Tiberina che si gode dall'Eremo di Montecasale.

Nell'altra pagina Una delle piscine dell'agriturismo La Conca, sulle colline nei pressi di Sansepolcro

Tra ricordi, sapori e grandi paesaggi

Eremi sulle colline, alberghi recuperati da antichi palazzi nobiliari e da vecchie case di contadini, birrerie artigianali. Viaggio tra i tesori dell'Alta valle del Tevere: musei, borghi, buona cucina

Le nostre scelte

PER QUESTO VIAGGIO SONO NECESSARI TRE GIORNI.
IL PREZZO PARTE DA CIRCA 300 € A PERSONA,
TRASPORTI ESCLUSI

DORMIRE

1 Relais Palazzo di Luglio

Sulle colline che circondano Sansepolcro un'antica residenza estiva oggi trasformata in hotel di charme rustico. Se possibile, prenotare la suite nell'ex fienile
Indirizzo: via Marechiese 35, Fraz. Cignano, Sansepolcro (Ar) **Tel.** 0575.75.00.26 **Web:** relaispalazzodiluglio.com **Prezzi:** doppia b&b da 145 a 175 €

2 La Giuggiola Sweet Home

B&b di charme in pieno centro, stile toscano con infissi in legno, pavimento in cotto e travi a vista. Offre una suite matrimoniale al primo piano, un appartamento al secondo e una suite familiare al terzo piano
Indirizzo: via Niccolò Aggiunti 54, Sansepolcro (Ar) **Cell.** 375.52.00.110 e 348.13.03.680
Web: lagiuggiolasweethome.it **Prezzi:** Appartamento con cucina per due persone 90 €

3 Enoteca e Locanda Guidi

Vini del territorio e sei camere sobrie ma accoglienti, per chi vuole fermarsi a dormire. L'enoteca offre anche piatti di cucina toscana, formaggi e affettati
Indirizzo: via Luca Pacioli 46, Sansepolcro (Ar) **Tel.** 0575.73.65.87
Web: locandaguidi.it **Prezzi:** doppia b&b 90 €

4 Agriturismo La Conca

Un complesso di antichi casali e case contadine ristrutturati sulle colline di Sansepolcro, circondati da un parco di 300 ettari. Natura, silenzio e vista sulla valle. Alcuni casali possono essere affittati in blocco. Dispone anche di 5 piscine e di una Spa. Organizzano anche escursioni in mtb e trekking
Indirizzo: Via dei Sassi Rossi 101, Sansepolcro (Ar) **Tel.** 0575.73.33.01 **Web:** laconca.it **Prezzi:** doppia da 70 a 90 €

MANGIARE

5 Ristorante Fiorentino e Locanda del Giglio

Fondato nel 1807, una grande sala in un palazzo tardo rinascimentale, in pieno centro. Cucina del territorio, di qualità, ottime le carni e i piatti della tradizione toscana, menu stagionali. Da non perdere la tartare. Consigliabile anche per la cordialità dei proprietari. Offre inoltre quattro camere semplici, essenziali, ma accoglienti: la Iole è la più ampia, la Lilla la più caratteristica
Indirizzo: via Luca Pacioli 60, Sansepolcro (Ar) **Tel.** 0575.74.20.33 **Web:** ristorantefiorentino.it **Prezzo medio:** 35 € (doppia b&b 85 €)

6 Osteria il Giardino di Piero

Pasta fresca artigianale, materie



prime biologiche, carni toscane di sola razza chianina. D'estate offre anche un dehors, proprio di fronte all'ingresso dell'Aboca Museum. Da provare i bringoli al ragù bianco o rosso di bovino e suino nero e l'agnello a lenta cottura alla cacciatora con patate al forno
Indirizzo: via Niccolò Aggiunti 98/B, Sansepolcro (Ar) **Tel.** 0575.73.31.19
Web: osteriailgiardinodipiero.it **Prezzo medio:** 50 €

7 Ristorante Al Coccio

Cucina toscana molto curata in un ambiente accogliente: tra i primi, provare pappardelle al ragù bianco di cinghiale Toscano e capperi, tra i secondi, trippa al pomodoro piccante e salsiccia
Indirizzo: Via Niccolò Aggiunti 83, Sansepolcro (Ar) **Tel.** 0575.74.14.68 **Web:** alcoccio.com **Prezzo medio:** 35 €, menu degustazione 50 €

8 Bistrot Birrificio Altotevere

Ottima la birra artigianale: da prova la bagarre (double Ipa) e la curiosa Ius, Italian Grape Ale fatta anche con mosto d'uva. Piatti vegetariani e non, hamburger biologici con carni locali
Indirizzo: via Enrico Mattei 2, San Giustino (Pg) **Web:** birrificioaltotevere.com **Fb:** bistrotaltotevere **Prezzo medio:** 20 €

VISITARE

9 CasermArcheologica

Indirizzo: via Niccolò

Aggiunti 55, Sansepolcro (Ar) **Cell.** 349.64.42.920 e 349.86.50.250
Web: casermarcheologica.it

10 Museo Civico Sansepolcro

Indirizzo: via Niccolò Aggiunti 65, Sansepolcro (Ar) **Tel.** 0575.73.22.18
Web: museocivicosansepolcro.it

11 Museo delle Erbe

Aboca Museum
Indirizzo: Palazzo Bourbon del Monte, Via Niccolò Aggiunti 75, Sansepolcro (Ar) **Tel.** 0575.73.35.89
Web: abocamuseum.it

12 Piccolo Museo del Diario

Indirizzo: Palazzo Pretorio, piazza Plinio Pellegrini 1, Pieve Santo Stefano (Ar) **Tel.** 0575.79.77.34
Cell. 379.10.01.297
Web: piccolomuseodeldiario.it

13 Eremo di Montecasale

Indirizzo: Frazione Basilica 59, Sansepolcro (Ar) **Tel.** 0575.73.36.95
Web: cappuccinitoscani.it/eremo-di-montecasale-ar

14 Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri e Ex Seccatoi del Tabacco

Indirizzo: Via Albizzini 1 e Via Francesco Pierucci 2, Città di Castello (Pg) **Tel.** 075.85.54.649
Web: fondazioneburri.org



VANITY FAIR



ELISA NOCENTINI

PASQUA TRA CAPOLAVORI DI PIERO DELLA FRANCESCA A ARTE CONTEMPORANEA

Un luogo poco conosciuto, ma straordinario. CasermArcheologica è un percorso di rigenerazione urbana a Sansepolcro, in provincia di

Arezzo, che sta riqualificando l'ex caserma dei carabinieri, all'interno di Palazzo Muglioni, un edificio storico nel centro cittadino, a pochi metri dal Museo Civico dove sono conservate due delle più importanti opere di Piero della Francesca. Fino al 27 aprile è qui in corso la mostra *Il giardino del futuro*, di Andrea Salvatori, uno dei più noti e affermati artisti faentini, il cui studio è stato duramente colpito dall'alluvione in Emilia Romagna del 2023. Da qui parte la volontà di riflettere sull'ambiente, sulle trasformazioni che ci aspettano e su come l'arte può aiutarci a individuare nuovi dialoghi con la Natura attraverso la collaborazione scientifica.

[PIÙ INFORMAZIONI QUI](#)



Guarda la puntata

Farsi incontro, tra intimità e rivoluzione – Mostra collettiva

Sabato 9 Novembre 2024 - Sabato 1 Marzo 2025



CasermArcheologica ospita la mostra "Farsi incontro, tra intimità e rivoluzione", che presenta le opere di Sara Garagnani, Lisa Gelli e Marina Marcolin. Le artiste esplorano stati rivoluzionari attraverso una narrazione intima e personale con le tecniche dell'incisione, della fotografia e dell'illustrazione.

Le opere di Sara Garagnani, Lisa Gelli e Marina Marcolin tracciano un percorso fatto di introspezione e legami condivisi, esplorando i territori del vissuto personale e dell'immaginario collettivo. Le tre artiste si confrontano con tecniche grafiche diverse che spaziano dalla stampa d'incisione, come l'acquaforte su lastre metalliche, alla fotografia a varie forme di illustrazione. Attraverso queste tecniche danno vita a opere che riescono a fondere mondo interiore e riflessioni riguardo il contesto pubblico attuale, dimensioni personali e collettive. Il percorso espositivo invita il pubblico a farsi incontro, a trovarsi esplorando la propria vulnerabilità e la forza che ne deriva.

I temi affrontati dalle artiste spaziano dalle riflessioni personali – ispirate anche dai versi poetici di Wislawa Szymborska – a quelli dell'autodeterminazione femminile e della resistenza quotidiana. Sara Garagnani, con il progetto MOR – Storia per le mie madri, costruisce un ponte tra passato e presente, esplorando il legame con le sue antenate. Marina Marcolin porta in scena il mistero dell'atto creativo, mentre Lisa Gelli, con i suoi stendardi e i video, propone una riflessione sul coraggio dell'autodeterminazione e sulla necessità di ribellarsi allo status quo.

La mostra Farsi incontro chiude simbolicamente tre giorni di riflessione condotti nel secondo modulo di corso formativo "Utopie possibili" con il quale CasermArcheologica invita esperti ed esperte che impiegano i linguaggi artistici come strumenti di rigenerazione e trasformazione, in un continuo dialogo tra la valorizzazione delle attitudini personali e la dimensione sociale e collettiva.

Inaugurazione

Sabato 9 novembre 2024 alle ore 18:00

Linkiesta

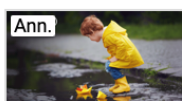
SOGNO NIPPONICO | Le stampe giapponesi e le loro tecniche di lavorazione arrivano in Italia

 di Emma Besseghini

L'archivio di Mantero, azienda tessile comasca, vanta oltre oltre diecimila capi. Oggi sono tutti esposti e descritti nei metodi innovativi utilizzati per realizzarli. E fino al 30 giugno, a Sansepolero (provincia di Arezzo), sarà anche visitabile "The heart we share", una mostra che approfondisce l'arte dello shodō



Courtesy @CasermArcheologica - Fluida Comunicazione



Ann.

Eventi naturali

Quali sono i rischi per la tua casa? Scopri i potenziali rischi nella tua zona

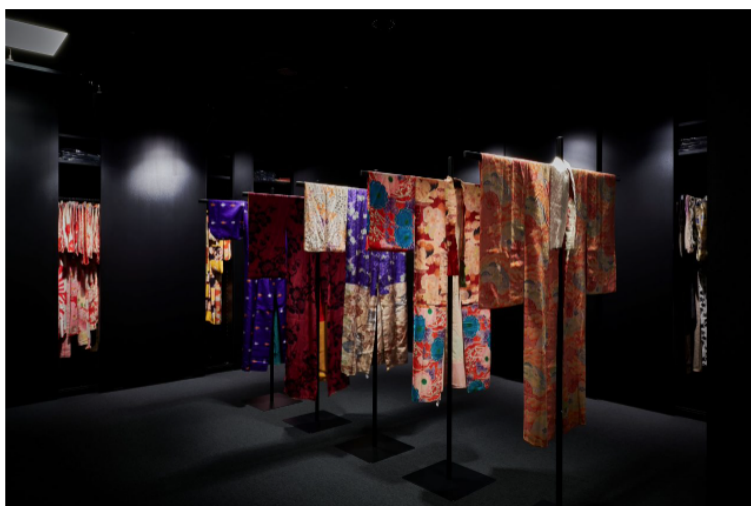
 Allstate



Valuta ora

"Il ragazzo e l'airone" è stato il film più visto nei cinema italiani nella prima settimana del 2024. Con oltre tre milioni di incassi e un totale di cinquecentoventiseimila [spettatori e spettatrici](#), il successo firmato da Hayao Miyazaki si inserisce nella corrente del *giapponismo*, una fascinazione occidentale per la cultura nipponica che fin dall'Ottocento ha influenzato diversi movimenti artistici europei. Il termine venne usato per la prima volta tra il 1872 e il 1873 dal critico francese Philippe Burty e si riferisce a un fenomeno ancora attuale: il Giappone continua a influenzare la produzione occidentale da diversi punti di vista: quello artistico, con la diffusione massiccia di anime e fumetti; quello culturale, con lo spopolare delle subculture *kawaii*, *cosplay* e Lolita; ma anche estetico, con le forti influenze nel mondo della moda.

Ne è un esempio [Mantero](#), azienda tessile comasca che nel corso della sua storia ha sempre riservato grande cura nella costruzione di un archivio, in quanto catalizzatore per il futuro e fonte di ispirazione per la nuova creatività. L'archivio Mantero è ad oggi considerato uno dei più ricchi al mondo, vantando la presenza di oltre diecimila volumi, sessantamila foulard di maison storiche e migliaia di disegni. Di recente l'azienda si è rivolta verso est, acquisendo la collezione di Kimono giapponesi della docente americana di *textile design* Nancy Martin Stetson, che in oltre quarant'anni di ricerca appassionata e competente ha collezionato settecentosessantatré kimono, sotto-kimono, giacche e settanta [Obi](#) che abbracciano i periodi Meiji, Taisho e Showa (1878-1945).



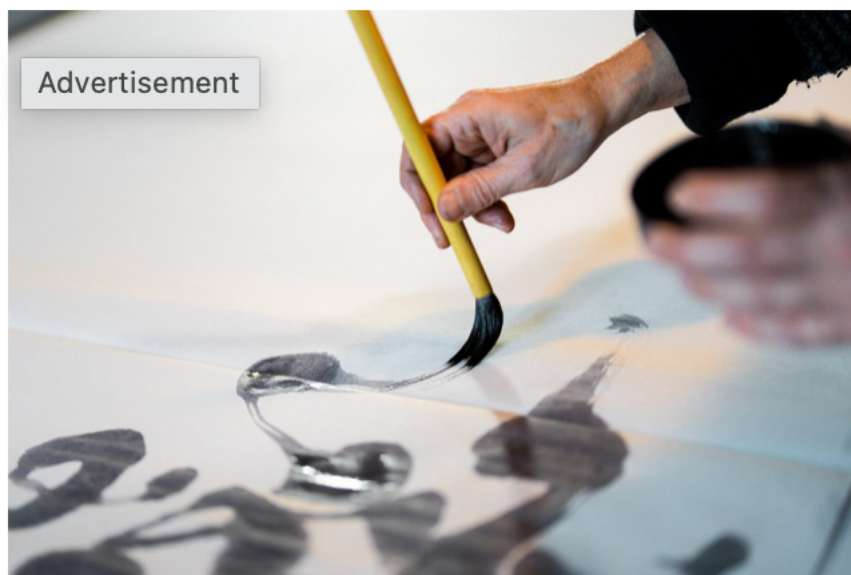
Collezione Kimono. Courtesy @Mantero

I capi e i tessuti ad oggi hanno trovato collocazione in uno spazio allestito all'interno dell'azienda Mantero. «Abbiamo esposto i capi in modo quasi museale perché è importante valorizzare la cultura, fare in modo che chi viene a selezionare un tessuto o un disegno non cerchi solo un'idea veloce, ma possa toccare con mano i capi e comprendere il valore della loro struttura e delle tecniche con cui sono stati realizzati – ha raccontato a Linkiesta Etc Franco Mantero, presidente dell'azienda. La cultura tessile nipponica è piena di significati e siamo convinti che questo bagaglio culturale aiuti a lavorare meglio, ad arricchire la ricerca e ad essere più informati riguardo a quello che si sta facendo: conoscere la simbologia della cultura giapponese permette di usarla in modo consapevole».

L'attenzione e la cura per i dettagli è fondamentale per la collezione, che negli anni Stetson ha scrupolosamente raccolto, fotografato e documentato attraverso schede informative scritte a mano che riportano le tecniche con cui sono stati costruiti i Kimono, i disegni realizzati sui capi e il loro significato. L'archivio contiene una vasta selezione di capi, molto eterogenei dal punto di vista dei tessuti, ma anche delle tecniche utilizzate per realizzarli: pezzi in seta, storicamente appartenenti alle classi più ricche, e in cotone, per le persone più povere, ma anche abiti realizzati con metodi innovativi. Tra questi c'è lo [Shibori](#) un'antica tecnica di tintura giapponese simile al *tie-dye*, metodo indiano realizzato in modo più grossolano.

Con lo Shibori, piccoli lembi di tessuto venivano minuziosamente annodati e poi immersi nella tintura; una volta estratti tutti i punti di annodatura non tinti componevano disegni e fantasie. Un'altra tecnica di stampa è quella del Katagami, nata nella città di Suzuka, a sud di Tokio: consiste in delle carte realizzate con la polpa di gelso, che dopo essere fatte seccare vengono incise e appoggiate sul tessuto su cui poi viene applicata una pasta di amido di riso, che repelle il colore. Sulla superficie si applica poi la tintura, ottenendo un'immagine. «Queste tecniche oggi non si usano più, ma è importante che quando le riprendiamo e le riproponiamo in stampa digitale siamo consapevoli della tradizione da cui si attinge, da quali tecniche deriva tutto ciò che oggi è stato automatizzato – commenta Mantero. Ogni volta che si tocca un capo bisognerebbe studiare per capire che cosa si ha di fronte. Nonostante si sia agitati dai frenetici tempi della moda è importante conoscere la storia dei prodotti: è nostra responsabilità mantenere il *know-how* ed evitare di banalizzare il discorso».

L'interesse per il Giappone e la sua cultura, che un tempo interessava solo una nicchia di persone, oggi si è diffusa e ha raggiunto la curiosità di molti e molte. Fino al 30 giugno presso lo spazio culturale della CasermArcheologica a Sansepolcro (AR) sarà visitabile *The heart we share*, [la mostra](#) contenente le opere di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo, due maestre della calligrafia che approfondiranno l'arte dello *shodō* attraverso le loro opere e workshop sulla pratica della scrittura.



Courtesy @CasermArcheologica – Fluida Comunicazione

Esposizione
negli spazi storici
di Palazzo
Muglioni

Per l'associazione
il traguardo
dei dieci anni
di attività



Dialogo con il territorio
grazie a rassegne,
laboratori
e residenze artistiche

Un evento
per andare
alla scoperta dell'arte
contemporanea

Fino al 13 gennaio a Sansepolcro riflettori puntati sulle opere di Elio Mariucci e Fabio Mariacci. Catalogo di Federica Lazzarini

di Sara Polvani

SANSEPOLCRO

In occasione del decimo anno di attività l'associazione CasermArcheologica presenta la mostra Sconfinamenti, in corso fino al 13 gennaio a Sansepolcro.

L'attenzione si concentra sulle opere di Elio Mariucci e Fabio Mariacci, il cui chiaro orientamento astrattista si espande in indagini materiche e informali, esplorando territori inesplorati e sfidando le convenzioni. Il testo, curato da Federica Lazzarini per il catalogo, introduce all'esposizione. Questo insieme di opere non solo riflette sul significato odierno del termine "sconfinamento" nell'arte e nella società, ma sfida le limitazioni e le etichette convenzionali, offrendo uno spazio aperto all'espressione artistica e agli stimoli emotivi che emergono dalle creazioni degli artisti originari di Città di Castello.

Il progetto espositivo si sviluppa negli spazi storici di Palazzo Muglioni, un'affascinante struttura rinascimentale che, grazie all'impegno straordinario dell'associazione CasermArcheologica, ha recuperato il suo antico splendore. La trasformazione di questo spazio in un'architettura di comunità è il frutto della cura e dell'impegno di coloro che ne hanno fatto parte.

Nelle sue stanze, dagli intonaci imperfetti, convivono le tante anime che dialogano con il territorio attraverso esposizioni, residenze artistiche, co-working, laboratori, progetti e tanto altro. Dopo il lungo lavoro svolto da CasermArcheologica per il recupero degli spazi, oggi

Sconfinamenti, mostra a CasermArcheologica

Fotografie e documenti nel palazzo della Provincia di Arezzo

Le madri della Repubblica Viaggio nella Costituzione



Palazzo della
Provincia

Rassegna
dedicata
alle 21 donne
che fecero parte
dell'Assemblea
costituente

AREZZO

Sarà inaugurata venerdì 12 gennaio, alle 11, nell'atrio d'onore del palazzo della Provincia di Arezzo, la mostra fotografico-documentaria Le madri della Repubblica, a cura di Toponomastica femminile, per ricordare il contributo delle donne alla costruzione della Carta costituzionale e della società odierna.

La mostra Le madri della Repubblica nasce a 70 anni dall'entrata in vigore della Costituzione. Il 25 giugno 1946, nel palazzo di Montecitorio, l'Assemblea costituente si riunì in prima seduta per redigere la nuova Costituzione, ratificare i trattati internazionali, votare la fiducia al governo e approvare le leggi di bilancio. Al suo interno erano presenti 21 donne - Adele Bei, Bianca Bianchi, Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Maria De Unterrichter Jervolino, Filomena Delli Castelli, Maria Federici Agamben, Nadia Gallico Spano, Angela Gotelli, Angela Guidi Cingolani, Nilde Iotti, Teresa Mattei, Angelina Merlin, Angiola Minella Molina-

ri, Rita Montagnana, Maria Nicotra Verzotto, Teresa Noce, Ottavia Penna Buscemi, Elettra Pollastrini, Maria Maddalena Rossi e Vittoria Titomanlio - accomunate dalla volontà di contribuire attivamente alla vita politica.

Insieme segnarono una tappa indimenticabile nella storia italiana: la loro presenza fu determinante per fare della Carta costituzionale lo strumento di parità tra i sessi e una garanzia di emancipazione per le donne italiane.

Il loro ingresso nello scenario politico nazionale fece sì che le istanze del mondo femminile, fino ad ora delegate agli uomini, potessero essere portate avanti in prima persona da chi fino a poco prima era senza voce.

La mostra resterà aperta fino all'11 febbraio, nei giorni di sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17 o su prenotazione 0575/392267 - 229 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Sa.Po.

è la stessa associazione, diretta dalla project manager Laura Caruso e dall'artista Ilaria Margutti, a gestirli rendendoli accessibili come centro dedicato alle arti contemporanee, luogo di lavoro per giovani professionisti e di formazione. Il progetto era nato come un ambizioso e affascinante lavoro di recupero di Palazzo Muglioni, uno dei più antichi nel cuore del borgo di Piero della Francesca. Negli anni ha coinvolto studenti delle scuole superiori, professionisti, imprenditori, istituzioni e fondazioni che lo hanno trasformato in un luogo in continuo mutamento, pervaso da un flusso di creatività. Diversi i nomi del variegato panorama artistico italiano e internazionale che in questi anni hanno trovato a Caserma la loro "casa" temporanea, dando vita a residenze, mostre e attività partecipative di altissimo profilo: da Olivier Grosse-tête a Tina Helen, da Alessandra Baldoni a Virgilio Sieni e tanti altri. CasermArcheologica rappresenta quindi uno spazio permanente di promozione culturale in Valtiberina, un luogo dedicato all'arte contemporanea e alle residenze d'artista, aperto durante tutto l'anno e accessibile a visite di scolaresche, turisti, cittadini.

Questo evento non è solo un'esplorazione dell'arte contemporanea ma anche un'analisi della rigenerazione degli spazi, trasformandoli in centri di conoscenza e interazione. CasermArcheologica si distingue per la sua capacità di ridare vita a un importante patrimonio culturale, offrendo un nuovo significato e utilizzo a Palazzo Muglioni.

Esposizione
negli spazi storici
di Palazzo
Muglioni

Per l'associazione
il traguardo
dei dieci anni
di attività



Dialogo con il territorio
grazie a rassegne,
laboratori
e residenze artistiche

Un evento
per andare
alla scoperta dell'arte
contemporanea

Fino al 13 gennaio a Sansepolcro riflettori puntati sulle opere di Elio Mariucci e Fabio Mariacci. Catalogo di Federica Lazzarini

di Sara Polvani

SANSEPOLCRO

In occasione del decimo anno di attività l'associazione CasermArcheologica presenta la mostra Sconfinamenti, in corso fino al 13 gennaio a Sansepolcro.

L'attenzione si concentra sulle opere di Elio Mariucci e Fabio Mariacci, il cui chiaro orientamento astrattista si espande in indagini materiche e informali, esplorando territori inesplorati e sfidando le convenzioni. Il testo, curato da Federica Lazzarini per il catalogo, introduce all'esposizione. Questo insieme di opere non solo riflette sul significato odierno del termine "sconfinamento" nell'arte e nella società, ma sfida le limitazioni e le etichette convenzionali, offrendo uno spazio aperto all'espressione artistica e agli stimoli emotivi che emergono dalle creazioni degli artisti originari di Città di Castello.

Il progetto espositivo si sviluppa negli spazi storici di Palazzo Muglioni, un'affascinante struttura rinascimentale che, grazie all'impegno straordinario dell'associazione CasermArcheologica, ha recuperato il suo antico splendore. La trasformazione di questo spazio in un'architettura di comunità è il frutto della cura e dell'impegno di coloro che ne hanno fatto parte.

Nelle sue stanze, dagli intonaci imperfetti, convivono le tante anime che dialogano con il territorio attraverso esposizioni, residenze artistiche, co-working, laboratori, progetti e tanto altro. Dopo il lungo lavoro svolto da CasermArcheologica per il recupero degli spazi, oggi

Sconfinamenti, mostra a CasermArcheologica

Fotografie e documenti nel palazzo della Provincia di Arezzo

Le madri della Repubblica Viaggio nella Costituzione



Palazzo della
Provincia

Rassegna
dedicata
alle 21 donne
che fecero parte
dell'Assemblea
costituente

AREZZO

Sarà inaugurata venerdì 12 gennaio, alle 11, nell'atrio d'onore del palazzo della Provincia di Arezzo, la mostra fotografico-documentaria Le madri della Repubblica, a cura di Toponomastica femminile, per ricordare il contributo delle donne alla costruzione della Carta costituzionale e della società odierna.

La mostra Le madri della Repubblica nasce a 70 anni dall'entrata in vigore della Costituzione. Il 25 giugno 1946, nel palazzo di Montecitorio, l'Assemblea costituente si riunì in prima seduta per redigere la nuova Costituzione, ratificare i trattati internazionali, votare la fiducia al governo e approvare le leggi di bilancio. Al suo interno erano presenti 21 donne - Adele Bei, Bianca Bianchi, Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Maria De Unterrichter Jervolino, Filomena Delli Castelli, Maria Federici Agamben, Nadia Gallico Spano, Angela Gotelli, Angela Guidi Cingolani, Nilde Iotti, Teresa Mattei, Angelina Merlin, Angiola Minella Molina-

ri, Rita Montagnana, Maria Nicotra Verzotto, Teresa Noce, Ottavia Penna Buscemi, Elettra Polastrini, Maria Maddalena Rossi e Vittoria Titomanlio - accomunate dalla volontà di contribuire attivamente alla vita politica.

Insieme segnarono una tappa indimenticabile nella storia italiana: la loro presenza fu determinante per fare della Carta costituzionale lo strumento di parità tra i sessi e una garanzia di emancipazione per le donne italiane.

Il loro ingresso nello scenario politico nazionale fece sì che le istanze del mondo femminile, fino ad ora delegate agli uomini, potessero essere portate avanti in prima persona da chi fino a poco prima era senza voce.

La mostra resterà aperta fino all'11 febbraio, nei giorni di sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17 o su prenotazione 0575/392267 - 229 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Sa.Po.

è la stessa associazione, diretta dalla project manager Laura Caruso e dall'artista Ilaria Margutti, a gestirli rendendoli accessibili come centro dedicato alle arti contemporanee, luogo di lavoro per giovani professionisti e di formazione. Il progetto era nato come un ambizioso e affascinante lavoro di recupero di Palazzo Muglioni, uno dei più antichi nel cuore del borgo di Piero della Francesca. Negli anni ha coinvolto studenti delle scuole superiori, professionisti, imprenditori, istituzioni e fondazioni che lo hanno trasformato in un luogo in continuo mutamento, pervaso da un flusso di creatività. Diversi i nomi del variegato panorama artistico italiano e internazionale che in questi anni hanno trovato a Caserma la loro "casa" temporanea, dando vita a residenze, mostre e attività partecipative di altissimo profilo: da Olivier Grosse-tête a Tina Helen, da Alessandra Baldoni a Virgilio Sieni e tanti altri. CasermArcheologica rappresenta quindi uno spazio permanente di promozione culturale in Valtiberina, un luogo dedicato all'arte contemporanea e alle residenze d'artista, aperto durante tutto l'anno e accessibile a visite di scolaresche, turisti, cittadini.

Questo evento non è solo un'esplorazione dell'arte contemporanea ma anche un'analisi della rigenerazione degli spazi, trasformandoli in centri di conoscenza e interazione. CasermArcheologica si distingue per la sua capacità di ridare vita a un importante patrimonio culturale, offrendo un nuovo significato e utilizzo a Palazzo Muglioni.

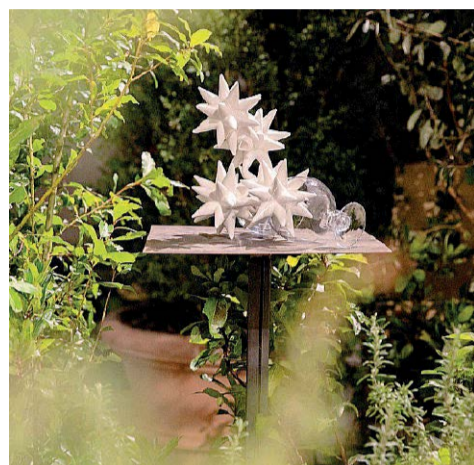
A CasermArcheologica le opere dell'artista faentino Andrea Salvatori in un percorso verde a cura di Aboca Museum. Inaugurazione il 9 marzo

Resilienza vegetale e umana nel Giardino del futuro

SANSEPOLCRO

■ Venti opere, tra sculture e installazioni. Circa cento piante. Un unico ambiente. E' questo il Giardino del futuro, il progetto espositivo che dal 9 marzo al 28 aprile sarà protagonista a CasermArcheologica di Sansepolcro. Le opere esposte, realizzate dall'artista faentino Andrea Salvatori, saranno affiancate da una collezione di piante selezionate da Aboca Museum. Un'unica mostra - realizzata con la partecipazione del gruppo locale di Fridays For Future - per riflettere sul futuro del nostro pianeta, sulla nostra capacità di adattamento, sulla resilienza umana e vegetale. Il giardino del futuro nasce dalla collaborazione tra CasermArcheologica, esperienza di rigenerazione urbana a base culturale dedicata ai linguaggi artistici del contemporaneo e Aboca Museum, il museo delle erbe che tramanda e studia la storia della salute attraverso il millenario rapporto tra l'uomo e le piante. Le due realtà, le cui sedi affacciano entrambe su via Aggiunti a Sansepolcro, ad aprire e chiudere la Strada dei Musei, hanno collaborato al progetto apportando le proprie specifiche competenze.

- Le opere e le piante. Il giardino del futuro è un percorso sperimentale che tiene insieme l'allestimento vegetale e le opere dell'artista Andrea

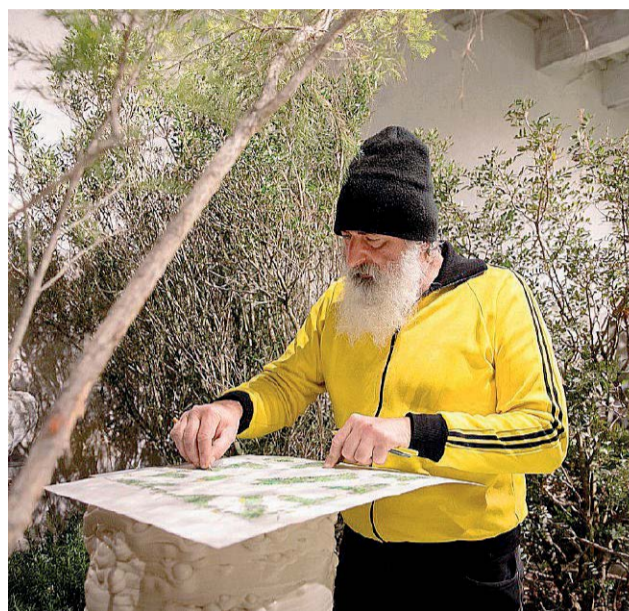


Fino al 28 aprile La mostra delle opere di Andrea Salvatori sarà visitabile fino al 28 di aprile nelle stanze di via Aggiunti



Salvatori, sculture in ceramica che a partire dall'argilla assumono forme diverse, talvolta organiche, sorta di fusti e piante fantastiche come gli ikebana o little sogni d'oro. In altri casi le opere di Salvatori inducono alla riflessione attraverso accostamenti tra elementi differenti come nel caso di invasate e pure gold: l'artista in questi casi usa oggetti in ceramica recuperati, come statuine e

vasi comprati in mercatini dell'usato, in cui inserisce elementi stranianti. Altre opere, ancora, invitano più chiaramente alla riflessione, anche grazie ai titoli, come autoritratto/introspezione, in cui la statuina è intenta nello sforzo ginnico di nascondere la testa in un voluminoso blocco di ceramica. A pervadere la grande sala, un percorso verde composto da oltre 80 piante di ogni dimensio-



ne. Per questo allestimento, Aboca Museum ha creato un percorso narrativo sulle capacità della natura di resistere ai cambiamenti climatici. Fin dal passato più remoto, le specie vegetali hanno dimostrato di essere in grado di adattarsi alle condizioni più estreme. Protagoniste di questa selezione botanica sono quindi quelle piante narrative di storie peculiari di resilienza: il ginkgo e il suo viaggio nel tempo, il pino e la sua tattica difensiva contro gli incendi, l'edera e la sua opera di rinnovamento dei boschi. "Raccontare il giardino del futuro è raccontare

quelle piante che ce la faranno, tutte quelle specie vegetali che singolarmente o coralmemente hanno già dimostrato di sapersi adattare e adeguarsi alle difficoltà ambientali per superarle. Ma ne il giardino del futuro c'è anche altro: è un giardino composto inoltre da specie vegetali che quotidianamente si attivano per intervenire negli squilibri ambientali, limandone gli effetti devastanti e salvaguardando così, insieme ai loro ecosistemi, anche il nostro", dichiara Anna Zita Di Carlo, direttrice di Aboca Museum. "Il giardino del futuro è popolato di personaggi che rac-

contano il disorientamento, l'aggirarsi straniati degli esseri umani per questo pianeta verde, un po' goffi, un po' brillanti, capaci di grandi invenzioni ma altrettanto miopi nelle lunghe distanze. Occhi e sembianze umane emergono da sassi dai colori improbabili, e popolano universi sulla soglia tra l'ironia e la preoccupazione, come il Memento mori - teschio che sbucca da un vasetto capovolto, recuperato da un qualche salotto di famiglia". Così scrive Laura Caruso nel testo introduttivo alla mostra. Il visitatore può così lasciarsi sorprendere dallo scoprire un giardino rigoglioso dietro una porta, all'interno di una sala di Palazzo Mugliani: un tempo nobile dimora, poi palestra della scuola Giovagnoli, oggi spazio di CasermArcheologica, dalle cui pareti emergono decorazioni e vecchi fregi a raccontare le tante storie umane che qui sono passate. La mostra è visitabile dal 9 marzo al 28 aprile tutti i giorni, anche sabato e domenica. Inaugurazione sabato prossimo alle ore 11.30. Orari di apertura: durante la settimana dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 (chiuso lunedì e giovedì mattina); nel fine settimana aperture sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Il progetto è sostenuto grazie a Regione Toscana, Bando Toscana Incontemporanea2023 e Fondazione CR Firenze.

Spettacolo oggi alle 18 allo Spazio Seme organizzato da Arezzo Psicosintesi. L'attrice dà vita a una serie di personaggi curiosi e farseschi

Manuale di Sopravvivenza - sulla felicità con Chiara Claudi

AREZZO

■ Che cos'è la felicità? Cosa sono le emozioni? Quanto incidono nella nostra vita? Ecco alcune delle domande che ci spingono a voler essere più consapevoli del mondo che abbiamo dentro e dell'incredibile universo che è la nostra mente. Si parte da qui oggi alle 18 presso Spazio Seme di Arezzo per lo spettacolo Manuale di sopravvivenza - sulla felicità di e con Chiara Claudi, attrice, cantante, vocal coach, insegnante presso la Civica Scuola Paolo Grassi di Milano, diplomata all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico, counselor psicosintetico. L'evento (ingresso 10 euro) è organizzato da Arezzo Psicosintesi, insieme a Spazio Seme e Voci Danzanti Art company, nell'ambito del programma di attività e incontri 2023/2024. Lo spettacolo è una "lezione di psicologia cantata", che racconta il viaggio interiore che ognuno di noi può intraprendere desiderando un momento di serenità. Protagoniste sono le voci, espresse attraverso le variazioni e le modulazioni dell'attrice Chiara Claudi, voci della nostra mente e dei nostri pensieri, voci delle nostre emozioni, che trasformate



in personaggi, popolano il palcoscenico. L'attrice dà vita a una serie di personaggi curiosi e farseschi, che danno voce a quei dialoghi sui massimi sistemi che nascono nella testa di tutti e che in qualche modo guidano le

nostre scelte nel mondo. Tra Gaber, Battisti, Mercedes Sosa, Lucio Dalla e le canzoni inedite di Laura Raimondi, la musica fa capolino tra momenti irriverenti, esilaranti e riflessivi, diventando lo snodo vitale delle emo-

Presidente

Gianni Bruschi: "Abbiamo un vasto calendario di incontri"

Attrice Chiara Claudi sarà presente questa sera alle 18 allo Spazio Seme con lo spettacolo sulla felicità

zioni nascoste nelle parole. Sul palcoscenico spoglio ci sono due microfoni, uno sgabello e una voce che risuona. La quarta parete cade e il dialogo dell'attrice con il pubblico resta senza filtri. Un evento fortemente voluto da Arezzo Psicosintesi, che si inserisce in una fitta agenda di eventi, incontri e laboratori. Gianni Bruschi, da ottobre 2023 presidente dell'associazione, commenta: "Il programma 2023/2024 di Arezzo Psicosintesi propone questo anno un vasto calendario di incontri gratuiti, corsi, laboratori e conferenze sia online che in presenza. Il focus per il 2024 è il rapporto con l'arte, la bellezza e il corpo come veicolo principale di cambiamento, trasformazione della persona e del suo benessere. Per le conferenze quest'anno abbiamo scelto la Casa Museo Ivan Bruschi, e grazie al vice sindaco Lucia Tanti e al direttore Alfredo Provenza, che hanno approvato l'adesione di Arezzo Psicosintesi alla Fondazione Arezzo Comunità, con sede nello storico palazzo di via Pellicceria, abbiamo adesso un luogo fisico dove svolgere iniziative, accanto a realtà quali Unesco, Università dell'Età Libera e Toscanabile".

Fino al 28 di aprile una mostra in collaborazione con Aboca

Piante e opere d'arte Il Giardino del futuro a CasermArcheologica

di Sara Polvani

SANSEPOLCRO

■ Venti opere, tra sculture e installazioni. Circa cento piante. Un unico ambiente. E' questo il Giardino del futuro, il progetto espositivo che fino al 28 aprile sarà protagonista a CasermArcheologica di Sansepolcrocro.

Le opere esposte, realizzate dall'artista faentino Andrea Salvatori, saranno affiancate da una collezione di piante selezionate da Aboca Museum. Un'unica mostra - realizzata con la partecipazione del gruppo locale di Fridays For Future - per riflettere sul futuro del nostro pianeta, sulla nostra capacità di adattamento, sulla resilienza umana e vegetale.

Il giardino del futuro nasce dalla collaborazione tra CasermArcheologica, esperienza di rigenerazione urbana a base culturale dedicata ai linguaggi artistici del contemporaneo e Aboca Museum, il museo delle erbe che tramanda e studia la storia della salute attraverso il millenario rapporto tra l'uomo e le piante.

Le due realtà, le cui sedi si affacciano entrambe su via Aggiunti a Sansepolcrocro, ad aprire e chiudere la Strada dei Musei, hanno collaborato al progetto apportando le proprie specifiche competenze. Il giardino del futuro è un percorso sperimentale che tiene insieme l'allestimento vegetale e le opere dell'artista Andrea Salvatori, sculture in ceramica che a partire dall'argilla assumono forme diverse, talvolta organiche, sorta di fusti e piante fantastiche come gli Ikebana o Little sogni d'oro. In altri casi le opere di Salvatori inducono alla riflessione attraverso accostamenti tra elementi differenti come nel caso di Invasate e Pure Gold. L'artista in questi casi usa oggetti in ceramica recuperati, come statuine e vasi comprati in mercatini dell'usato, in cui inserisce elementi stranianti. Altre opere, ancora, invitano più chiaramente alla riflessione, anche grazie ai titoli, come autoritratto/introspezione, in cui la statua è intenta nello sforzo ginnico di nascondere la testa in un voluminoso blocco di ceramica.

A pervadere la grande sala, un percorso verde composto da oltre 80 piante di ogni dimensione. Per questo allestimento, Aboca Museum ha creato un percorso narrativo sulle capacità della natura di resistere ai cambia-



Opere e piante L'artista Andrea Salvatori e le sue sculture si mischiano alle piante di Aboca. Un viaggio a Sansepolcrocro fino al 28

menti climatici. "Raccontare il giardino del futuro è raccontare quelle piante che 'ce la faranno', tutte quelle specie vegetali che singolarmente o coralmemente hanno già dimostrato di saper adattarsi e adeguarsi alle difficoltà ambientali per superarle", spiega Anna Zita Di Carlo, direttrice di Aboca Museum.

"Ma ne il giardino del futuro c'è anche altro: è un

giardino composto inoltre da specie vegetali che quotidianamente si attivano per intervenire negli squilibri ambientali, limandone gli effetti devastanti e salvaguardando così, insieme ai loro ecosistemi, anche il nostro".

Il visitatore può così lasciarsi sorprendere dallo scoprire un giardino rigoglioso dietro una porta, all'interno di una sala di

Palazzo Muglioni: un tempo nobile dimora, poi palestra della scuola Giovangnoli, oggi spazio di CasermArcheologica. Un giardino quasi incantato e un'esperienza che sorprenderà sicuramente il visitatore fino al prossimo 28 di aprile.

Il progetto è sostenuto grazie a Regione Toscana, Bando Toscana Incontemporanea2023 e Fondazione CR Firenze.

La commedia **Amore non ne avremo**

Domani a Cavriglia c'è la storia di Peppino Impastato

CAVRIGLIA

■ La rassegna Possa la mia vita servire - quattro spettacoli per capire chi siamo, proposta dal Comune di Cavriglia e dalla Materiali Sonori avrà inizio al teatro comunale domani alle ore 21.30, con **Amore non ne avremo** di e con Carlo Albè per la regia di Riccardo Vannelli e la produzione di Dritto e Rovescio. E' il racconto della notte in cui Glauco, giornalista romano, sta aspettando di andare a prendere il volo diretto per Palermo. Sta andando a Cinisi a intervistare uno degli uomini più coraggiosi nella lotta alla mafia: Peppino Impastato. È l'8 maggio del 1978, una data che passerà alla storia del nostro paese. Impastato ha 30 anni, è cresciuto in una famiglia legata alla criminalità organizzata, ma si è scagliato contro Cosa Nostra, ha scritto su un piccolo giornale che la mafia è una montagna di m..., ha fondato una radio libera, Radio Aut, si è candidato alle elezioni comunali per Democrazia Proletaria: "se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà".

A Cavriglia Domani sera va in scena la storia di Peppino Impastato nella commedia teatrale **Amore non ne avremo**

In scena Carlo Albè per la regia di Riccardo Vannelli



zione, la paura e l'omertà". Albè, accompagnato dalla musica composta ed eseguita in scena da Francesco Moneti (violonista e chitarrista di Modena City Ramblers e Casa del Vento) intreccia la testimonianza del suo personaggio con temi ancora oggi attuali, in un contesto in cui chiaramente emerge la storia di Peppino Impastato, il suo impegno, la forza degli ideali per i quali spese la vita e morì ucciso dalla mafia.

A.C.



Appuntamento alle ore 17

Al cinema Eden sabato film per i più piccoli

AREZZO

■ La primavera del Cinema Eden di Arezzo apre le porte ai più piccoli, per un nuovo appuntamento con la rassegna dedicata alle famiglie. Sabato, con inizio alle ore 17, presso la storica sala aretina sarà proiettato il film scritto e diretto da Enzo d'Alò, liberamente tratto dal romanzo **La gita di Mezzanotte** di Roddy Doyle (Guanda), **Mary e lo Spirito di Mezzanotte**, vincitore della Stella d'argento al Festival Cinematografico di El Gouna, candidato agli European Film Awards nella categoria miglior film d'animazione e candidato all'Orso di cristallo, premio della giuria dei giovani, al Festival di Berlino. Ingresso unico a 5 euro. L'iniziativa è a cura di Officine della Cultura. L'appuntamento, lo ricordiamo, sabato 6 aprile.

A.C.



Sul palco la Jotc Open Orchestra Jazz afroamericano al teatro Mecenate

AREZZO

■ Una serata in omaggio alla musica jazz afroamericana. **Bam - Black American Music** è il titolo di un concerto che, alle 21.15 di mercoledì 24 aprile, vedrà la Jotc Open Orchestra tornare sul palcoscenico del teatro Mecenate per proporre un percorso artistico tra le sonorità di alcuni dei maggiori compositori e arrangiatori del '900. L'appuntamento, organizzato dall'associazione Jazz On The Corner e diretto dal maestro Francesco Giustini, è inserito tra le iniziative della Giornata Mondiale del Jazz dell'Unesco e farà affidamento sul contributo di Manrico Seghi, uno dei massimi interpreti dell'organo hammond in Italia. La Jotc Open Orchestra accompagnerà il pubblico in un viaggio dalle origini agli sviluppi più moderni del jazz. La serata porterà alla scoperta delle suggestioni e delle sonorità di celebri artisti quali Count Basie, Herbie Hancock, Horace Silver e Dizzy Gillespie, con un repertorio nuovo che sarà sostenuto dalle note di uno degli strumenti tradizionalmente collegati alla black music.

A.C.

■ Esposizione
negli spazi storici
di Palazzo
Muglioni

■ Per l'associazione
il traguardo
dei dieci anni
di attività



■ Dialogo con il territorio
grazie a rassegne,
laboratori
e residenze artistiche

■ Un evento
per andare
alla scoperta dell'arte
contemporanea

Fino al 13 gennaio a Sansepolcro riflettori puntati sulle opere di Elio Mariucci e Fabio Mariacci. Catalogo di Federica Lazzarini

di Sara Polvani

SANSEPOLCRO

■ In occasione del decimo anno di attività l'associazione CasermArcheologica presenta la mostra Sconfinamenti, in corso fino al 13 gennaio a Sansepolcro.

L'attenzione si concentra sulle opere di Elio Mariucci e Fabio Mariacci, il cui chiaro orientamento astrattista si espande in indagini materiche e informali, esplorando territori inesplorati e sfidando le convenzioni. Il testo, curato da Federica Lazzarini per il catalogo, introduce all'esposizione. Questo insieme di opere non solo riflette sul significato odierno del termine "sconfinamento" nell'arte e nella società, ma sfida le limitazioni e le etichette convenzionali, offrendo uno spazio aperto all'espressione artistica e agli stimoli emotivi che emergono dalle creazioni degli artisti originari di Città di Castello.

Il progetto espositivo si sviluppa negli spazi storici di Palazzo Muglioni, un'affascinante struttura rinascimentale che, grazie all'impegno straordinario dell'associazione CasermArcheologica, ha recuperato il suo antico splendore. La trasformazione di questo spazio in un'architettura di comunità è il frutto della cura e dell'impegno di coloro che ne hanno fatto parte.

Nelle sue stanze, dagli intonaci imperfetti, convivono le tante anime che dialogano con il territorio attraverso esposizioni, residenze artistiche, co-working, laboratori, progetti e tanto altro. Dopo il lungo lavoro svolto da CasermArcheologica per il recupero degli spazi, oggi

Sconfinamenti, mostra a CasermArcheologica

Fotografie e documenti nel palazzo della Provincia di Arezzo

Le madri della Repubblica Viaggio nella Costituzione



Palazzo della Provincia

Rassegna dedicata alle 21 donne che fecero parte dell'Assemblea costituente

AREZZO

■ Sarà inaugurata venerdì 12 gennaio, alle 11, nell'atrio d'onore del palazzo della Provincia di Arezzo, la mostra fotografico-documentaria Le madri della Repubblica, a cura di Toponomastica femminile, per ricordare il contributo delle donne alla costruzione della Carta costituzionale e della società odierna.

La mostra Le madri della Repubblica nasce a 70 anni dall'entrata in vigore della Costituzione. Il 25 giugno 1946, nel palazzo di Montecitorio, l'Assemblea costituente si riunì in prima seduta per redigere la nuova Costituzione, ratificare i trattati internazionali, votare la fiducia al governo e approvare le leggi di bilancio. Al suo interno erano presenti 21 donne - Adele Bei, Bianca Bianchi, Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Maria De Unterrichter Jervolino, Filomena Delli Castelli, Maria Federici Agamben, Nadia Gallico Spano, Angela Gotelli, Angela Guidi Cingolani, Nilde Iotti, Teresa Mattei, Angelina Merlin, Angiola Minella Molina-

ri, Rita Montagnana, Maria Nicotra Verzotto, Teresa Noce, Ottavia Penna Buscemi, Elettra Pollastrini, Maria Maddalena Rossi e Vittoria Titomanlio - accomunate dalla volontà di contribuire attivamente alla vita politica.

Insieme segnarono una tappa indimenticabile nella storia italiana: la loro presenza fu determinante per fare della Carta costituzionale lo strumento di parità tra i sessi e una garanzia di emancipazione per le donne italiane.

Il loro ingresso nello scenario politico nazionale fece sì che le istanze del mondo femminile, fino ad ora delegate agli uomini, potessero essere portate avanti in prima persona da chi fino a poco prima era senza voce.

La mostra resterà aperta fino all'11 febbraio, nei giorni di sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17 o su prenotazione 0575/392267 - 229 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Sa.Po.

è la stessa associazione, diretta dalla project manager Laura Caruso e dall'artista Ilaria Margutti, a gestirli rendendoli accessibili come centro dedicato alle arti contemporanee, luogo di lavoro per giovani professionisti e di formazione. Il progetto era nato come un ambizioso e affascinante lavoro di recupero di Palazzo Muglioni, uno dei più antichi nel cuore del borgo di Piero della Francesca. Negli anni ha coinvolto studenti delle scuole superiori, professionisti, imprenditori, istituzioni e fondazioni che lo hanno trasformato in un luogo in continuo mutamento, pervaso da un flusso di creatività. Diversi i nomi del variegato panorama artistico italiano e internazionale che in questi anni hanno trovato a Caserma la loro "casa" temporanea, dando vita a residenze, mostre e attività partecipative di altissimo profilo: da Olivier Grosse-tête a Tina Helen, da Alessandra Baldoni a Virgilio Sieni e tanti altri. CasermArcheologica rappresenta quindi uno spazio permanente di promozione culturale in Valtiberina, un luogo dedicato all'arte contemporanea e alle residenze d'artista, aperto durante tutto l'anno e accessibile a visite di scolaresche, turisti, cittadini.

Questo evento non è solo un'esplorazione dell'arte contemporanea ma anche un'analisi della rigenerazione degli spazi, trasformandoli in centri di conoscenza e interazione. CasermArcheologica si distingue per la sua capacità di ridare vita a un importante patrimonio culturale, offrendo un nuovo significato e utilizzo a Palazzo Muglioni.

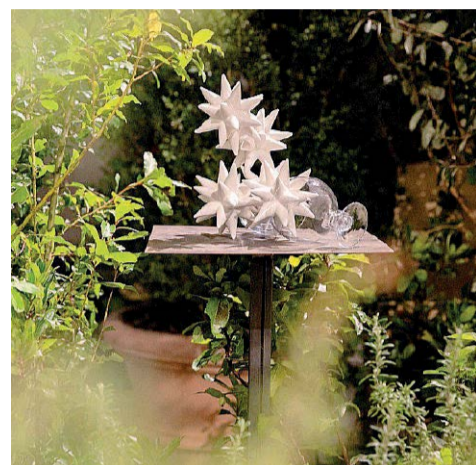
A CasermArcheologica le opere dell'artista faentino Andrea Salvatori in un percorso verde a cura di Aboca Museum. Inaugurazione il 9 marzo

Resilienza vegetale e umana nel Giardino del futuro

SANSEPOLCRO

■ Venti opere, tra sculture e installazioni. Circa cento piante. Un unico ambiente. E' questo il Giardino del futuro, il progetto espositivo che dal 9 marzo al 28 aprile sarà protagonista a CasermArcheologica di Sansepolcro. Le opere esposte, realizzate dall'artista faentino Andrea Salvatori, saranno affiancate da una collezione di piante selezionate da Aboca Museum. Un'unica mostra - realizzata con la partecipazione del gruppo locale di Fridays For Future - per riflettere sul futuro del nostro pianeta, sulla nostra capacità di adattamento, sulla resilienza umana e vegetale. Il giardino del futuro nasce dalla collaborazione tra CasermArcheologica, esperienza di rigenerazione urbana a base culturale dedicata ai linguaggi artistici del contemporaneo e Aboca Museum, il museo delle erbe che tramanda e studia la storia della salute attraverso il millenario rapporto tra l'uomo e le piante. Le due realtà, le cui sedi affacciano entrambe su via Aggiunti a Sansepolcro, ad aprire e chiudere la Strada dei Musei, hanno collaborato al progetto apportando le proprie specifiche competenze.

- Le opere e le piante. Il giardino del futuro è un percorso sperimentale che tiene insieme l'allestimento vegetale e le opere dell'artista Andrea



Fino al 28 aprile La mostra delle opere di Andrea Salvatori sarà visitabile fino al 28 di aprile nelle stanze di via Aggiunti



Salvatori, sculture in ceramica che a partire dall'argilla assumono forme diverse, talvolta organiche, sorta di fusti e piante fantastiche come gli ikebana o little sogni d'oro. In altri casi le opere di Salvatori inducono alla riflessione attraverso accostamenti tra elementi differenti come nel caso di invasate e pure gold: l'artista in questi casi usa oggetti in ceramica recuperati, come statuine e

vasi comprati in mercatini dell'usato, in cui inserisce elementi stranianti. Altre opere, ancora, invitano più chiaramente alla riflessione, anche grazie ai titoli, come autoritratto/introspezione, in cui la statuina è intenta nello sforzo ginnico di nascondere la testa in un voluminoso blocco di ceramica. A pervadere la grande sala, un percorso verde composto da oltre 80 piante di ogni dimensio-



ne. Per questo allestimento, Aboca Museum ha creato un percorso narrativo sulle capacità della natura di resistere ai cambiamenti climatici. Fin dal passato più remoto, le specie vegetali hanno dimostrato di essere in grado di adattarsi alle condizioni più estreme. Protagoniste di questa selezione botanica sono quindi quelle piante narrative di storie peculiari di resilienza: il ginkgo e il suo viaggio nel tempo, il pino e la sua tattica difensiva contro gli incendi, l'edera e la sua opera di rinnovamento dei boschi. "Raccontare il giardino del futuro è raccontare

quelle piante che ce la faranno, tutte quelle specie vegetali che singolarmente o coralmemente hanno già dimostrato di sapersi adattare e adeguarsi alle difficoltà ambientali per superarle. Ma ne il giardino del futuro c'è anche altro: è un giardino composto inoltre da specie vegetali che quotidianamente si attivano per intervenire negli squilibri ambientali, limandone gli effetti devastanti e salvaguardando così, insieme ai loro ecosistemi, anche il nostro", dichiara Anna Zita Di Carlo, direttrice di Aboca Museum. "Il giardino del futuro è popolato di personaggi che rac-

contano il disorientamento, l'aggirarsi stranianti degli esseri umani per questo pianeta verde, un po' goffi, un po' brillanti, capaci di grandi invenzioni ma altrettanto miopi nelle lunghe distanze. Occhi e sembianze umane emergono da sassi dai colori improbabili, e popolano universi sulla soglia tra l'ironia e la preoccupazione, come il Memento mori - teschio che sbucca da un vasetto capovolto, recuperato da un qualche salotto di famiglia". Così scrive Laura Caruso nel testo introduttivo alla mostra. Il visitatore può così lasciarsi sorprendere dallo scoprire un giardino rigoglioso dietro una porta, all'interno di una sala di Palazzo Mugliani: un tempo nobile dimora, poi palestra della scuola Giovagnoli, oggi spazio di CasermArcheologica, dalle cui pareti emergono decorazioni e vecchi fregi a raccontare le tante storie umane che qui sono passate. La mostra è visitabile dal 9 marzo al 28 aprile tutti i giorni, anche sabato e domenica. Inaugurazione sabato prossimo alle ore 11.30. Orari di apertura: durante la settimana dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 (chiuso lunedì e giovedì mattina); nel fine settimana aperture sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Il progetto è sostenuto grazie a Regione Toscana, Bando Toscana Incontemporanea2023 e Fondazione CR Firenze.

Spettacolo oggi alle 18 allo Spazio Seme organizzato da Arezzo Psicosintesi. L'attrice dà vita a una serie di personaggi curiosi e farseschi

Manuale di Sopravvivenza - sulla felicità con Chiara Claudi

AREZZO

■ Che cos'è la felicità? Cosa sono le emozioni? Quanto incidono nella nostra vita? Ecco alcune delle domande che ci spingono a voler essere più consapevoli del mondo che abbiamo dentro e dell'incredibile universo che è la nostra mente. Si parte da qui oggi alle 18 presso Spazio Seme di Arezzo per lo spettacolo Manuale di sopravvivenza - sulla felicità di e con Chiara Claudi, attrice, cantante, vocal coach, insegnante presso la Civica Scuola Paolo Grassi di Milano, diplomata all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico, counselor psicosintetico. L'evento (ingresso 10 euro) è organizzato da Arezzo Psicosintesi, insieme a Spazio Seme e Voci Danzanti Art company, nell'ambito del programma di attività e incontri 2023/2024. Lo spettacolo è una "lezione di psicologia cantata", che racconta il viaggio interiore che ognuno di noi può intraprendere desiderando un momento di serenità. Protagoniste sono le voci, espresse attraverso le variazioni e le modulazioni dell'attrice Chiara Claudi, voci della nostra mente e dei nostri pensieri, voci delle nostre emozioni, che trasformate



in personaggi, popolano il palcoscenico. L'attrice dà vita a una serie di personaggi curiosi e farseschi, che danno voce a quei dialoghi sui massimi sistemi che nascono nella testa di tutti e che in qualche modo guidano le

nostre scelte nel mondo. Tra Gaber, Battisti, Mercedes Sosa, Lucio Dalla e le canzoni inedite di Laura Raimondi, la musica fa capolino tra momenti irriverenti, esilaranti e riflessivi, diventando lo snodo vitale delle emo-

Presidente Gianni Bruschi: "Abbiamo un vasto calendario di incontri"

Attrice Chiara Claudi sarà presente questa sera alle 18 allo Spazio Seme con lo spettacolo sulla felicità

zioni nascoste nelle parole. Sul palcoscenico spoglio ci sono due microfoni, uno sgabello e una voce che risuona. La quarta parete cade e il dialogo dell'attrice con il pubblico resta senza filtri. Un evento fortemente voluto da Arezzo Psicosintesi, che si inserisce in una fitta agenda di eventi, incontri e laboratori. Gianni Bruschi, da ottobre 2023 presidente dell'associazione, commenta: "Il programma 2023/2024 di Arezzo Psicosintesi propone questo anno un vasto calendario di incontri gratuiti, corsi, laboratori e conferenze sia online che in presenza. Il focus per il 2024 è il rapporto con l'arte, la bellezza e il corpo come veicolo principale di cambiamento, trasformazione della persona e del suo benessere. Per le conferenze quest'anno abbiamo scelto la Casa Museo Ivan Bruschi, e grazie al vice sindaco Lucia Tanti e al direttore Alfredo Provenza, che hanno approvato l'adesione di Arezzo Psicosintesi alla Fondazione Arezzo Comunità, con sede nello storico palazzo di via Pellicceria, abbiamo adesso un luogo fisico dove svolgere iniziative, accanto a realtà quali Unesco, Università dell'Età Libera e Toscanabile".

A.C.

EMOZIONI DA VIVERE
Tempo libero Arezzo

Scienza e arte con CasermArcheologica

Il progetto espositivo presentato dall'artista Roberto Ghezzi

Life on mArts è il titolo del progetto Erasmus+, promosso da CasermArcheologica che nasce dall'incontro con Museo di Storia Naturale dell'Università di Creta per la realizzazione di strumenti e modelli rivolti alle scuole finalizzati al miglioramento dell'insegnamento e dell'apprendimento delle materie scientifiche e dell'approfondimento delle questioni ambienta-



li inquinamento, biodiversità, cambiamenti climatici, attraverso e con l'arte. Dopo il campus, svoltosi a CasermArcheologica a febbraio, con la partecipazione di oltre 20 insegnanti da varie parti d'Italia, e i tre webinar on line che hanno visto oltre

300 persone connesse da tutta Europa, il progetto ora entra in una nuova fase. L'artista Roberto Ghezzi ha trascorso 5 giornate di lavoro a giugno a Heraklion nell'isola di Creta dove ha lavorato con lo staff del Museo di Storia Naturale dell'Università di Creta per la mostra che sarà allestita a settembre. Ghezzi sta realizzando a Creta delle «Natu-rografie» originali tele lasciate in diversi corsi d'acqua, in contesti naturali immersi nella vegetazione e vicino a insediamenti abitativi e produttivi. A settembre si svolgerà la prossima tappa del progetto Life on mArts, campus, rivolto a insegnanti.

Arezzo

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

Concerto di Primavera a Spazio Seme

Concerto di primavera il 18 maggio alle 21,15 a Spazio Seme con la voce di Gianni Bruschi e il piano di Santiago Fernandez con l'intervento di Sara Venuti attrice e danzatrice che danzerà in aria sulle note di Edith Piaf.

LA MOSTRA

L'arte dello shodo esposizione e workshop a CasermArcheologica

Continua il percorso internazionale a CasermArcheologica, che si prepara ad accogliere un atteso evento che porterà nelle sue sale l'antica tradizione giapponese dello shodo, unita all'innovativa visione artistica di due maestre della calligrafia: Satsuki Hatsushima e Monica Dengo. La mostra dal titolo «The heart we share», che prende ispirazione da uno tra i più noti sutra della cultura Buddista, il Sutra del Cuore, ha preso il via nelle sale senza tempo dell'ex caserma di Sansepolcro e sarà un viaggio immersivo nell'arte e nella cultura orientali. Lo shodo, traducibile come «via della scrittura», rappresenta molto più di una semplice tecnica di calligrafia. Derivata dalla shufa cinese, questa pratica è profondamente legata alla cultura, alla spiritualità e alla filosofia giapponesi. In Cina e Giappone è considerata da millenni una delle arti maggiori, al pari della pittura e del disegno. Attraverso la mostra di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo i visitatori avranno l'opportunità di esplorare questa connessione tra corpo, mente e arte, e di scoprire il potere trasformativo della calligrafia. In programma anche una serie di corsi immersivi, oggi e il 26 maggio gli ultimi due workshop aperti al pubblico. Non è richiesta alcuna esperienza o conoscenza della calligrafia e dello shodo. Info: casermarcheologica@gmail.com.



CASERMARCHEOLOGICA

L'antica tradizione giapponese dello shodo diventa una mostra

Continua il percorso internazionale a CasermArcheologica, che accoglie un atteso evento che porta nelle sue sale l'antica tradizione giapponese dello shodo, unita all'innovativa visione artistica di due maestre della calligrafia: Satsuki Hatsushima e Monica Dengo. La mostra dal titolo «The heart we share», che prende ispirazione da uno tra i più noti sutra della cultura Buddista, il Sutra del Cuore, ha preso il via il 4 maggio nelle sale senza tempo dell'ex caserma di Sansepolcro e propone un viaggio immersivo nell'arte e nella cultura orientali. Lo shodo, traducibile come «via della scrittura», rappresenta molto più di una semplice tecnica di calligrafia. Derivata dalla shufa cinese, questa pratica è profondamente legata alla cultura, alla spiritualità e alla filosofia giapponesi. In Cina e Giappone è considerata da millenni una delle arti maggiori, al pari della pittura e del disegno. Attraverso la mostra di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo i visitatori avranno l'opportunità di esplorare questa connessione tra corpo, mente e arte. Domani 26 maggio in programma l'ultimo workshop aperto al pubblico, info casermarcheologica@gmail.com.

PROVINCIA Valtiberina



[Alla CasermArcheologica](#)

Corpo Celeste Una mostra con gli studenti

SANSEPOLCRO

«**Avevamo** bisogno di una nuova geografia dei sentimenti, di una mappa per raccontarci smettendo i panni consunti dell'abitudine e della circostanza. Di ascoltarci, di non vivere noi stessi come estranei sopraffatti dal rumore, ma di tornare a essere onesti». Corpo Celeste è il titolo della raccolta di immagini fotografiche inedite, realizzate dalla fotografa e poetessa Alessandra Baldoni, in residenza artistica a CasermArcheologica, opere che ritraggono studenti e studentesse di Sansepolcro, coinvolti grazie alla preziosa collaborazione di alcune insegnanti delle scuole di secondo grado del territorio, Simona Possenti del Liceo Giovagnoli, Ilaria Margutti del Liceo Città di Piero e a Cristina Falleri, Presidente dell'Associazione il Timone.

I ragazzi si sono confrontati con l'artista su alcuni argomenti molto vicini alle loro sensibilità, riflettendo sulle paure di questo tempo, ma anche sui desideri per il futuro, fatti di aspettative e di luoghi ancora impossibili da immaginare. Sono stati allestiti set fotografici arricchiti da fiori, oggetti personali, abiti e costumi teatrali grazie ai quali, attraverso l'obiettivo fotografico e allo sguardo poetico di Alessandra Baldoni hanno posato per cercare di «creare e immaginare mondi, rendendoci esploratori di possibilità». Negli stessi giorni l'artista ha visitato alcuni luoghi di Sansepolcro, musei, archivi, parchi, angoli semina-scosti densi di fascino. Gli scatti realizzati sono accostati ai volti dei ragazzi come se avessero stabilito un dialogo poetico e suggestivo che racconta la città e la sua comunità più giovane. Sabato 20 Gennaio alle 17,30 sarà presentata la mostra, composta da 34 opere in cornice, prodotta da CasermArcheologica.

Sabato la presentazione a Sansepolcro: raccolta di immagini inedite, realizzate dalla fotografa e poetessa Alessandra Baldoni

«Corpo Celeste», catalogo e mostra a CasermArcheologica

A CasermArcheologica la mostra di Alessandra Baldoni con i ragazzi di Sansepolcro. Sabato 20 gennaio a Sansepolcro ci sarà l'inaugurazione e presentazione del catalogo edito da Add art. «Avevamo bisogno di una nuova geografia dei sentimenti, di una mappa per raccontarci smettendo i panni consunti dell'abitudine e della circostanza. Di ascoltarci, di non vivere noi stessi come estranei sopraffatti dal rumore, ma di tornare a essere onesti. Avevamo bisogno di sentirci comunità. Solo

l'arte e la letteratura riescono ad immaginare mondi, ad aprire porte, a renderci esploratori di possibilità». Corpo Celeste è il titolo della raccolta di immagini fotografiche inedite, realizzate dalla fotografa e poetessa Alessandra Baldoni, in residenza artistica a CasermArcheologica, opere che ritraggono studenti e studentesse di Sansepolcro, coinvolti grazie alla preziosa collaborazione di alcune insegnanti delle scuole di secondo grado del territorio, Simona Possenti del Liceo Giovagnoli, Ilaria Mar-

gutti del Liceo Città di Piero e a Cristina Falleri, Presidente dell'Associazione il Timone. I ragazzi si sono confrontati con l'artista su alcuni argomenti molto vicini alle loro sensibilità, riflettendo sulle paure di questo tempo, ma anche sui desideri per il futuro, fatti di aspettative e di luoghi ancora impossibili da immaginare. Sono stati allestiti set fotografici arricchiti da fiori, oggetti personali, abiti e costumi teatrali grazie ai quali, attraverso l'oggetto fotografico e allo sguardo poetico di Ales-

sandra Baldoni hanno posato per cercare di «creare e immaginare mondi, rendendoci esploratori di possibilità». Negli stessi giorni l'artista ha visitato alcuni luoghi di Sansepolcro, musei, archivi, parchi, angoli semina-scosti densi di fascino. Gli scatti realizzati sono accostati ai volti dei ragazzi come se avessero stabilito un dialogo poetico e suggestivo che racconta la città e la sua comunità più giovane. Sabato 20 alle 17.30 sarà presentata la mostra, composta da 34 opere in cornice.

[Tanti progetti a CasermArcheologica di Sansepolcro dopo l'Erasmus con Creta](#)

Il «giardino del futuro», la mostra dell'artista Andrea Salvatori

CasermArcheologica e il Museo di Storia Naturale dell'Università di Creta hanno avviato così il progetto Erasmus+ Scuola, dal titolo Life on mArt. Insegnanti di scienze, arte, fisica, materie letterarie, delle scuole medie di primo e secondo grado hanno trascorso tre giorni a Sansepolcro, dal 15 al 17 febbraio, lavorando con il team di CasermArcheologica, con due ricercatrici del Museo di Storia Naturale dell'Università e con gli artisti Roberto Ghezzi e Ilaria Margutti, impegnati da tempo

in ricerche artistiche in profondo dialogo con la natura. Le attività si sono svolte tra CasermArcheologica in Via Aggiunti 55 e luoghi all'aperto come il Fiume Tevere e gli Orti Urbani gestiti dall'Associazione Floema. Il programma ha previsto inoltre una visita ad Aboca Museum, con particolare riferimento alle attività didattiche per le scuole. Roberto Ghezzi - artista noto per le sue «Naturopografie», tele lasciate in contesti naturali sulle quali la natura agisce lasciando la sua impronta - ha condotto gli inse-

gnanti in tre laboratori di stampa di foglie e elementi vegetali con tecniche diverse, facilmente replicabili anche in classe e in luoghi all'aperto con gli studenti; l'artista ha inoltre mostrato come ha utilizzato la cianotipia, antica tecnica fotografica con i sali d'argento alle Isole Svalbard per registrare lo scioglimento dei ghiacciai. Ilaria Margutti, artista tessile fondatrice di CasermArcheologica ha invece condotto un laboratorio partecipativo invitando tutte e tutti a ricamare insieme osser-

vando attentamente le forme della natura, in particolare i licheni, organismi comunemente diffusi, formati dalla simbiosi tra un fungo e un'alga. Senza schemi e con ampia libertà il gruppo ha avviato il lavoro sulla tela che sarà proseguita a Creta per il secondo campus, previsto per settembre 2024. Appuntamento ai prossimi eventi, il 9 marzo l'inaugurazione del «giardino del futuro», mostra dell'artista Andrea Salvatori, allestita all'interno di un giardino realizzato in collaborazione con Aboca Museum.

[A Sansepolcro apre la mostra di Andrea Salvatori, opere e installazioni accanto alle piante di Aboca](#)

Casermarcheologica, cento piante per il Giardino del futuro

Venti opere, tra sculture e installazioni. Circa cento piante. Un unico ambiente. È questo il Giardino del futuro, il progetto espositivo che dal 9 marzo al 28 aprile sarà protagonista a CasermArcheologica di Sansepolcro. Le opere esposte, realizzate dall'artista faentino Andrea Salvatori, saranno affiancate da una collezione di piante selezionate da Aboca Museum. Un'unica mostra - realizzata con la partecipazione del gruppo locale di Fridays For Future - per riflettere sul futuro del nostro pian-

ta, sulla nostra capacità di adattamento, sulla resilienza umana e vegetale. Il giardino del futuro nasce dalla collaborazione tra CasermArcheologica, esperienza di rigenerazione urbana a base culturale dedicata ai linguaggi artistici del contemporaneo, e Aboca Museum, il museo delle erbe che tramanda e studia la storia della salute attraverso il millenario rapporto tra l'uomo e le piante. Le due realtà, le cui sedi affacciano entrambe su Via Aggiunti a Sansepolcro, ad aprire e chiudere la «Strada dei Mu-

sei», hanno collaborato al progetto apportando le proprie specifiche competenze. Il giardino del futuro è un percorso sperimentale che tiene insieme l'allestimento vegetale e le opere dell'artista Andrea Salvatori, sculture in ceramica che a partire dall'argilla assumono forme diverse, talvolta organiche, sorta di fusti e piante fantastiche come gli Ikebana o Little sogni d'oro. In altri casi le opere di Salvatori inducono alla riflessione attraverso accostamenti tra elementi differenti come nel caso

di Invasate e Pure Gold: l'artista in questi casi usa oggetti in ceramica recuperati, come statue e vasi comprati in mercatini dell'usato, in cui inserisce elementi stranianti. Altre opere, ancora, invitano più chiaramente alla riflessione, anche grazie ai titoli, come autoritratto/introspezione, in cui la statua è intenta nello sforzo ginnico di nascondere la testa in una voluminoso blocco di ceramica. A pervadere la grande sala, un percorso verde composto da oltre 80 piante di ogni dimensione.

PROVINCIA Valtiberina

Ecco il «Giardino del futuro» Sculture insieme alle piante Anche una collezione di Aboca

L'allestimento aperto fino al 28 aprile inaugurato alla CasermArcheologica

SANSEPOLCRO

È sbocciato a Sansepolcro il «Giardino del futuro». Venti opere fra sculture e installazioni e circa cento piante in un unico ambiente. Ieri mattina la partecipata cerimonia di inaugurazione a CasermArcheologica e il progetto espositivo potrà essere ammirato tutti i giorni fino al prossimo 28 aprile. Ad affiancare le opere dell'artista Andrea Salvatori di Faenza vi è una collezione di piante selezionate da Aboca Museum: la mostra, realizzata con la partecipazione del gruppo locale di «Friday for Future», intende aprire una ri-

flessione sul domani del nostro pianeta, sulla nostra capacità di adattamento e sulla resilienza umana e vegetale.

Il «Giardino del futuro» (nella foto) nasce dalla collaborazione fra CasermArcheologica, esperienza di rigenerazione urbana a base culturale dedicata ai linguaggi artistici del contemporaneo e Aboca Museum, il museo delle erbe che tramanda e studia la storia della salute attraverso il millenario rapporto tra l'uomo e le piante.

Le due realtà, le cui sedi affacciano entrambe su via Niccolò Aggiunti, ad aprire e chiudere la «Strada dei Musei», hanno collaborato al progetto apportando le



proprie specifiche competenze. Si tratta di un percorso sperimentale che tiene insieme l'allestimento vegetale e le opere di Salvatori, sculture in ceramica che, a partire dall'argilla, assumono forme diverse, talvolta organiche, una sorta di fu-

sti e piante fantastiche come gli Ikebana o Little sogni d'oro. A pervadere la grande sala, un percorso verde composto da oltre 80 piante di ogni dimensione. Per questo allestimento, Aboca Museum ha creato un percorso narrativo sulle capacità della natura di resistere ai cambiamenti climatici. Fin dal passato più remoto, le specie vegetali hanno dimostrato di essere in grado di adattarsi alle condizioni più estreme.

Protagoniste di questa selezione botanica sono quindi quelle piante narratrici di storie peculiari di resilienza: il ginkgo e il suo viaggio nel tempo, il pino e la sua tattica difensiva contro gli incendi, l'edera e la sua opera di rinnovamento dei boschi. «Raccontare «Il giardino del futuro» è spiegare quali saranno quelle piante che «ce la faranno», tutte quelle specie vegetali che singolarmente o coralmemente hanno già dimostrato di saper adattarsi e adeguarsi alle difficoltà ambientali per superarle», ha dichiarato Anna Zita Di Carlo, direttrice di Aboca Museum.

C.R.



PAROLA DI CRITICO

Il Giardino del futuro: la resilienza vegetale e umana di Salvatori

Molte sono le iniziative organizzate da Casermarcheologica a Sansepolcro. Tra queste la mostra dedicata al tema della resilienza vegetale e umana, dal titolo *Il Giardino del futuro*, visibile fino al 28 aprile. Venti opere, tra sculture e installazioni, di Andrea Salvatori, celebre artista faentino, nonché maestro indiscusso nel campo della scultura concettuale in ceramica, sono affiancate da ottanta piante selezionate da Aboca Museum e affrontano il tema del futuro del nostro pianeta. La mostra nasce dalla collaborazione tra Casermarcheologica (Ilaria Margutti, Laura Caruso, Alice Solfanelli) e Aboca Museum, diretto da Anna Zita Di Carlo, e realizzata con la partecipazione di Friday For Future, vuole unire due realtà. Da un lato l'apertura ai linguaggi del contemporaneo attraverso le opere di Salvatori, artista in parte neo rinascimentale e in parte neo dadaista, i cui lavori ottenute con accostamenti diversi assumono forme organiche, e dall'altro un percorso verde narrativo sulle capacità della natura di resistere ai cambiamenti climatici. Protagoniste sono le piante, che si sono adattate alle condizioni più estreme, dal ginko al pino e all'edera.

Liletta Fornasari

Arezzo

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

Le armi nei secoli, una mostra e un convegno a Montevarchi

Dalla preistoria alla modernità: una mostra e un convegno a Montevarchi su progettazione, sviluppo e utilizzo delle armi nei secoli. «Evoluzione delle armi nell'evoluzione del pensiero», oggi alle 15,30 alle Stanze Ulivieri.



A Casermarcheologica l'esposizione «The heart we share» di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo

L'antica tradizione giapponese in mostra

Ha aperto i battenti ieri a CasermArcheologica, un evento che porterà nelle sale l'antica tradizione giapponese dello shodo, unita all'innovativa visione artistica di due maestre della calligrafia: Satsuki Hatsushima e Monica Dengo. La mostra dal titolo «The heart we share», che prende ispirazione da uno tra i più noti sutra della cultura Buddista, il Sutra del Cuore, ha preso il via ieri nelle sale senza tempo dell'ex caserma di Sansepolcro e sarà un viaggio immersivo

nell'arte e nella cultura orientali. Lo shodo, traducibile come «via della scrittura», rappresenta molto più di una semplice tecnica di calligrafia. Derivata dalla shufa cinese, questa pratica è profondamente legata alla cultura, alla spiritualità e alla filosofia giapponesi. In Cina e Giappone è considerata da millenni una delle arti maggiori, al pari della pittura e del disegno. Attraverso la mostra di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo i visitatori avranno l'opportunità di esplora-

re questa connessione tra corpo, mente e arte, e di scoprire il potere trasformativo della calligrafia. Avranno anche l'opportunità di conoscere il valore che la carta ha in Giappone e alcune delle tecniche tradizionali di produzione. Le opere espositive fungono da finestra su un mondo di bellezza e contemplazione. Attraverso la loro maestria nel maneggiare il pennello e l'inchiostro, queste due artiste trasmettono l'essenza e lo spirito del fare segni.

Arezzo

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

Concerto di Primavera a Spazio Seme

Concerto di primavera il 18 maggio alle 21,15 a Spazio Seme con la voce di Gianni Bruschi e il piano di Santiago Fernandez con l'intervento di Sara Venuti attrice e danzatrice che danzerà in aria sulle note di Edith Piaf.

LA MOSTRA

L'arte dello shodo esposizione e workshop a CasermArcheologica

Continua il percorso internazionale a CasermArcheologica, che si prepara ad accogliere un atteso evento che porterà nelle sue sale l'antica tradizione giapponese dello shodo, unita all'innovativa visione artistica di due maestre della calligrafia: Satsuki Hatsushima e Monica Dengo. La mostra dal titolo «The heart we share», che prende ispirazione da uno tra i più noti sutra della cultura Buddista, il Sutra del Cuore, ha preso il via nelle sale senza tempo dell'ex caserma di Sansepolcro e sarà un viaggio immersivo nell'arte e nella cultura orientali. Lo shodo, traducibile come «via della scrittura», rappresenta molto più di una semplice tecnica di calligrafia. Derivata dalla shufa cinese, questa pratica è profondamente legata alla cultura, alla spiritualità e alla filosofia giapponesi. In Cina e Giappone è considerata da millenni una delle arti maggiori, al pari della pittura e del disegno. Attraverso la mostra di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo i visitatori avranno l'opportunità di esplorare questa connessione tra corpo, mente e arte, e di scoprire il potere trasformativo della calligrafia. In programma anche una serie di corsi immersivi, oggi e il 26 maggio gli ultimi due workshop aperti al pubblico. Non è richiesta alcuna esperienza o conoscenza della calligrafia e dello shodo. Info: casermaracheologica@gmail.com.

EMOZIONI DA VIVERE Tempo libero Arezzo

Scienza e arte con CasermArcheologica

Il progetto espositivo presentato dall'artista Roberto Ghezzi

Life on mArts è il titolo del progetto Erasmus+, promosso da CasermArcheologica che nasce dall'incontro con Museo di Storia Naturale dell'Università di Creta per la realizzazione di strumenti e modelli rivolti alle scuole finalizzati al miglioramento dell'insegnamento e dell'apprendimento delle materie scientifiche e dell'approfondimento delle questioni ambienta-



li inquinamento, biodiversità, cambiamenti climatici, attraverso e con l'arte. Dopo il campus, svoltosi a CasermArcheologica a febbraio, con la partecipazione di oltre 20 insegnanti da varie parti d'Italia, e i tre webinar on line che hanno visto oltre

300 persone connesse da tutta Europa, il progetto ora entra in una nuova fase. L'artista Roberto Ghezzi ha trascorso 5 giornate di lavoro a giugno a Heraklion nell'isola di Creta dove ha lavorato con lo staff del Museo di Storia Naturale dell'Università di Creta per la mostra che sarà allestita a settembre. Ghezzi sta realizzando a Creta delle «Natu-rografie» originali tele lasciate in diversi corsi d'acqua, in contesti naturali immersi nella vegetazione e vicino a insediamenti abitativi e produttivi. A settembre si svolgerà la prossima tappa del progetto Life on mArts, campus, rivolto a insegnanti.

Arezzo

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

Mangystau 4x4 immagini di viaggio a Spazio Seme

Stasera alle 21,15 a Spazio Seme di via del Pantano ad Arezzo proiezioni di viaggio dell'Angolo dell'Avventura con Mangystau 4x4 da un viaggio di Francesca Nassinile immagini del deserto in Kazakistan. Ingresso libero.

[A CasermArcheologica di Sansepolcro l'artista under 30 Tommaso Zerbi](#)

Saluti da: un cortometraggio animato che racconta la Valtiberina

Saluti da: è questo il titolo di un cortometraggio animato che racconta la Valtiberina. Grazie alla vittoria del Bando Per Chi Crea 2023/24, promosso dalla Siae e dal Ministero della Cultura, l'associazione CasermArcheologica ha avuto il piacere di ospitare l'artista under 30 Tommaso Zerbi, originario di Torino, per lavorare a un progetto di animazione intitolato Saluti da. Il progetto è stato premiato nella sezione «Nuove Opere» del settore arti visive, performa-

tive e multimediali. Saluti da è stato sviluppato durante la residenza artistica di Zerbi, tenutasi nei mesi di luglio e agosto a Sansepolcro. L'artista ha avuto modo di incontrare e dialogare con la cittadinanza locale, con associazioni culturali e con le diverse realtà del territorio della Valtiberina. Questi incontri, insieme a sopralluoghi e interviste, hanno permesso a Zerbi di raccogliere idee e ispirazione per la creazione di un cortometraggio animato che riflette sugli aspetti più significativi della cultura

delle Aree Interne della Valtiberina dai toni leggeri e surreali. Nel contesto della sua esplorazione artistica Zerbi ha cercato di individuare nuove forme di promozione territoriale e culturale. A tal fine, ha estrapolato frame e fotogrammi dal cortometraggio, che saranno utilizzati come materiale digitale e artistico per la promozione dei comuni coinvolti: Sansepolcro, Pieve Santo Stefano, Monterchi, Caprese Michelangelo, Badia Tedalda, Anghiari e Sestino. A corredo sono state realizzate

anche cartoline cartacee, affrancabili e spendibili. Le musiche e il sonoro del cortometraggio sono state realizzate dalla giovane musicista toscana Corinna di Petrillo, le cui opere sono disponibili su tutte le principali piattaforme digitali. Il materiale realizzato è stato presentato al pubblico in un evento che ha coinvolto le realtà territoriali protagoniste del progetto mercoledì 9 ottobre a CasermArcheologica. Per vedere il corto animato Saluti da www.casermarcheologica.it/progetti/saluti-da/.



Arezzo

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

Consiglio Musicale con il Trio degli Intrigati

Torna Consiglio Musicale. Stasera alle 21 nella sala del Consiglio Comunale di Arezzo esibizione del Trio degli Intrigati: Massimiliano Cuseri al pianoforte, Francesco Darmanin al clarinetto, Michele Pierattelli al violino.

La mostra delle tre artiste sarà inaugurata negli spazi di CasermArcheologica a Sansepolcro

Farsi incontro, tra intimità e rivoluzione con Garagnani, Gelli e Marcolin

Sabato 9 novembre alle ore 18 CasermArcheologica a Sansepolcro inaugura la mostra Farsi incontro, tra intimità e rivoluzione, che presenta le opere di Sara Garagnani, Lisa Gelli e Marina Marcolin. Le artiste esplorano stati rivoluzionari attraverso una narrazione intima e personale con le tecniche dell'incisione, della fotografia e dell'illustrazione. Farsi incontro, tra intimità e rivoluzione è il titolo della mostra che racchiude la sensibilità e l'espressività di tre artiste italiane, ospitata negli spazi di Ca-

sermArcheologica. Le opere di Sara Garagnani, Lisa Gelli e Marina Marcolin tracciano un percorso fatto di introspezione e legami condivisi, esplorando i territori del vissuto personale e dell'immaginario collettivo. Le tre artiste si confrontano con tecniche grafiche diverse che spaziano dalla stampa d'incisione, come l'acquaforte su lastre metalliche, alla fotografia a varie forme di illustrazione. Attraverso queste tecniche danno vita a opere che riescono a fondere mondo interiore e riflessioni

riguardo il contesto pubblico attuale, dimensioni personali e collettive. Il percorso espositivo invita il pubblico a farsi incontro, a trovarsi esplorando la propria vulnerabilità e la forza che ne deriva. I temi affrontati dalle artiste spaziano dalle riflessioni personali - ispirate anche dai versi poetici di Wislawa Szymborska - a quelli dell'autodeterminazione femminile e della resistenza quotidiana. Sara Garagnani, con il progetto Mor - Storia per le mie madri, costruisce un ponte tra passato e presen-

te, esplorando il legame con le sue antenate. Marina Marcolin porta in scena il mistero dell'atto creativo, mentre Lisa Gelli, con i suoi stendardi e i video, propone una riflessione sul coraggio dell'autodeterminazione e sulla necessità di ribellarsi allo status quo. La mostra Farsi incontro chiude simbolicamente tre giorni di riflessione condotti nel secondo modulo di corso «Utopie possibili» col quale CasermArcheologica invita esperti che impiegano linguaggi artistici come strumenti rigenerativi.





PAROLA DI CRITICO

Farsi incontro Intimità e rivoluzione a CasermArcheologica

Farsi incontro tra intimità e rivoluzione è il titolo della mostra presso Caserma Archeologica a Sansepolcro, vera officina di cultura, ideata e gestita da Laura Caruso, Ilaria Margutti e Alice Solfanelli, oltre che modello virtuoso di riqualificazione dell'ex caserma dei Carabinieri, in origine però Palazzo Buglioni, salotto culturale, non per caso, di una donna Minerva Buglioni coniugata Buitoni. La mostra, visitabile fino al 1 marzo 2025 e ultimo appuntamento del corso Utopie possibili, presenta le opere di tre artiste Sara Garagnani, celebre art director e illustratrice, Lisa Gelli, artista visiva e muralista, e Marina Marcolin, illustratrice e pittrice di fama internazionale, nonché celebre per le sue incisioni e acquerelli. Il percorso espositivo traccia e intreccia un viaggio di introspezione nei «territori del vissuto». Il confronto tra le tre artiste, che tecnicamente si fonda sulle tecniche grafiche diverse, dalla stampa d'incisione alla fotografia e a varie forme di illustrazione, tematicamente è invece incentrato sulla riflessione che ognuna di loro fa e conduce il visitatore a condividere, su temi tratti dalla dimensione interiore.

Lilietta Fornasari

Arezzo

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

Il Coro Mani Bianche al Vasariano

Il 3 dicembre alle 18 al Teatro Vasariano di Arezzo l'evento «Il tuo cuore batte come il mio - l'Arte che unisce» ad ingresso libero con il Coro Mani Bianche formato dai coristi del Coro Mani Bianche, dal Coro Voci Bianche

[L'evento «C'era una porta» giovedì prossimo a partire dalle 18.30 su prenotazione](#)

Una camminata in poesia tra le stanze di CasermArcheologica

C'era una porta: Camminata in poesia tra le stanze di CasermArcheologica. Il 30 novembre a partire dalle 18.30 su prenotazione appuntamento a Sansepolcro. CasermArcheologica presenta «C'era una Porta», una performance di poesia performativa che anima le stanze di Palazzo Muglioni per una sola sera, con i poeti Martina Lauretta, Giuliano Logos e Filippo Capobianco, pensato per restituire al pubblico le voci, le storie e le emozioni che hanno attraversato le mura dell'edificio storico

di Palazzo Muglioni, a partire dalla figura di Minerva Muglioni, nobildonna promotrice di salotti culturali all'inizio del '900. Sarà un viaggio poetico nelle stanze del tempo, i tre poeti guideranno il pubblico a piccoli gruppi in un'esperienza immersiva. I testi, scritti per questa occasione e per le sale di CasermArcheologica, intrecceranno il passato e il presente di Palazzo Muglioni, facendo rivivere i personaggi che hanno abitato le sale del palazzo. L'esperienza non si esaurisce con la performance

dal vivo: lo spettacolo sarà rielaborato dai poeti e diventerà un podcast fruibile per i visitatori, una guida poetica permanente per chiunque desideri immergersi nelle storie e nella bellezza di CasermArcheologica. Quello di sabato 30 Novembre sarà un incontro tra poesia, architettura e storia. CasermArcheologica si presenta come un luogo intriso di fascino, dove le pareti segnate dal tempo sembrano raccontare storie dimenticate. Con il suo fascino di edificio «non finito» e le pareti che

custodiscono i segni di un passato dimenticato, CasermArcheologica sa diventare un vero e proprio spazio poetico; le stanze, immerse in una luce sospesa, diventano un palcoscenico vivo, capace di accogliere emozioni e sussurri. L'architettura non è solo cornice ma voce silenziosa che accompagna e amplifica ogni gesto artistico, rendendo il viaggio in questo luogo un'esperienza. Prenotazioni entro il 28 novembre: casermarcheologica@gmail.com - 3400521116 solo whatsapp





PAROLA DI CRITICO

Mariacci & Mariucci Gli «Sconfinamenti» nello stile astratto

Casermarcheologica, straordinario «laboratorio» di idee pensato e voluto da tre coraggiose donne, Ilaria Margutti, Laura Caruso e Alice Solfanelli con sede presso l'antico palazzo Muglioni a Sansepolcro, festeggia dieci anni di attività con una mostra doppia. Fabio Mariacci (**nella foto**) ed Elio Mariucci, artisti tifernati, oltre che interpreti di uno stile astratto, sono i protagonisti fino al prossimo 13 gennaio di una esposizione in cui tutto sconfinava, tra pittura, musica, poesia e teatro. Rigenerazione di uno spazio è stata la priorità dell'Associazione Casermarcheologica e ogni evento ha avuto la peculiarità di creare momenti in cui una «costellazione» di attività artistiche ha sempre preso corpo affrontando diverse direttive dell'arte.

Due registri artistici diversi si incontrano anche in «Sconfinamenti», titolo della doppia esposizione, accompagnata da testi di Federica Lazzarini. Mariacci utilizza i supporti come se fossero note della sua eclettica personalità. Mariucci con i suoi colori caldi irradia le forme più intime dell'anima. Sconfinamenti perché secondo lo spirito di un *genius loci* tibertino le opere saranno lette da attori musicisti, poeti e letterati.

Liletta Fornasari

Il finissage della mostra

chiude **"SCONFINAMENTI"**



Grande successo

Opere di Mariacci e Mariucci

Le opere dei tifernati Fabio Mariacci ed Elio Mariucci sono protagoniste da giorni nella mostra "Sconfinamenti" in corso a Casermarcheologica di Sansepolcro che si chiude domani. Il musicista Fabio Battistelli per l'occasione alle 18 eseguirà musiche inedite di Francesco Darmanin e ci sarà in anteprima la visione del catalogo della mostra.



Sbocciano mostre in città. Primavera di esposizioni

1. La Nazione
2. Arezzo
3. Cronaca

Primavera di mostre ad Arezzo: Sergio Lombardo alla Galleria di piazza San Francesco, Giuliano Censini alla Rocca di Marciano e Valter Cemolin alla Sansepolcro Art Gallery. In mostra anche il Giardino del futuro a CasermArcheologica, con opere di Andrea Salvatori e piante selezionate da Aboca Museum, per riflettere sul futuro del pianeta.

Sbocciano mostre in città. Primavera di esposizioni

Primavera di mostre in tutta la provincia. Alla Galleria di piazza San Francesco ad Arezzo, nell'ambito del progetto Galleria Aperta, a cura di Alessandro Sarteanesi e Marco Pierini, organizzato dalla Fondazione Guido d'Arezzo e dall'associazione culturale Le Nuove Stanze e Magonza, col patrocinio del Ministero della Cultura, viene ospitata fino al 2 giugno la mostra Sergio Lombardo. Una programmatica differenza – a cura di Moira Chiavarini e Simone Zacchini – con la collaborazione dell'Archivio Sergio Lombardo. La mostra di Arezzo ripercorre la lunga e poliforme carriera di Lombardo (Roma, 1939), protagonista centrale, sia come artista che come teorico, dell'avanguardia italiana degli ultimi sessant'anni. Ad un'accurata selezione di opere pittoriche, scultoree e installative dagli anni Sessanta agli anni Novanta, sono affiancate opere recenti inedite e fotografie, video e materiali cartacei provenienti dall'archivio dell'artista. L'obiettivo è quello di sottolineare l'estrema coerenza teorica che accomuna le varie serie di opere a cui Lombardo si è dedicato, le quali, pur nella loro discontinuità stilistico-formale, testimoniano la "programmatica differenza" della sua ricerca d'avanguardia rispetto al contesto dell'arte italiana dello stesso periodo. Fino al 14 aprile la Rocca di Marciano ospita "Itinerari plurimi", mostra personale di Giuliano Censini. La teoria dei quattro elementi può essere una chiave per aprire quell'affascinante scrigno che racchiude l'arte di Giuliano Censini. Fino al 5 aprile la Sansepolcro Art Gallery di via XX Settembre 15 fondata da Marcello Medici e Stefano Vannini propone il lavoro di Valter Cemolin, un veneziano conquistato dal Montefeltro, un artista completo, eclettico, di grandi capacità tecniche ed espressive: Valter passa dal dipinto al disegno a china, dalla scultura all'intaglio di oggetti e mobili d'arredamento con estrema disinvoltura.

Venti opere, tra sculture e installazioni. Circa cento piante. Un unico ambiente. È questo il Giardino del futuro, il progetto espositivo che fino al 28 aprile sarà protagonista a CasermArcheologica di Sansepolcro. Le opere esposte, realizzate dall'artista faentino Andrea Salvatori, saranno affiancate da una collezione di piante selezionate da Aboca Museum. Un'unica mostra – realizzata con la partecipazione del gruppo locale di Fridays For Future - per riflettere sul futuro del nostro pianeta, sulla nostra capacità di adattamento, sulla resilienza umana e vegetale.

Sansepolcro Premiato "Saluti da", il lavoro di Tommaso Zerbi realizzato grazie ai finanziamenti ottenuti da CasermArcheologica con il bando "Per chi crea" Il cortometraggio animato diventa spot digitale per i comuni coinvolti

SANSEPOLCRO

■ Grazie alla vittoria del Bando "Per Chi Crea 2023/24", promosso dalla Siae e dal Ministero della cultura, l'associazione CasermArcheologica di Sansepolcro ha avuto il piacere di ospitare l'artista under 30 Tommaso Zerbi, originario di Torino, per lavorare a un progetto di animazione intitolato Saluti da. Il progetto è stato premiato nella sezione "Nuove Opere" del settore arti visive, performative e multimediali. Saluti da è stato sviluppato durante la residenza artistica di



Lavorazione
Una fase della realizzazione del cortometraggio animato
Ora saranno utilizzati frame e fotogrammi

Zerbi, tenutasi nei mesi di luglio e agosto a Sansepolcro. L'artista ha avuto modo di incontrare e dialogare con la cittadinanza locale, con associazioni culturali e con le diverse

realità del territorio della Valtiberina. Questi incontri, insieme a sopralluoghi e interviste, hanno permesso a Zerbi di raccogliere idee e ispirazione per la creazione di un cortome-

traggio animato che riflette sugli aspetti più significativi della cultura delle Aree Interne della Valtiberina dai toni leggeri e surreali.

Nel contesto della sua esplorazione artistica Zerbi ha cercato di individuare nuove forme di promozione territoriale e culturale.

A tal fine, ha estrapolato frame e fotogrammi dal cortometraggio, che saranno utilizzati come materiale digitale e artistico per la promozione dei Comuni coinvolti: Sansepolcro, Pieve Santo Stefano, Monterchi, Caprese Michelangelo, Ba-

dia Tedalda, Anghiari e Sestino.

A corredo sono state realizzate anche cartoline cartacee, affrancabili e spendibili. Le musiche e il sonoro del cortometraggio sono stati realizzati dalla giovane musicista toscana Corinna di Petrillo, le cui opere sono disponibili su tutte le principali piattaforme digitali. Il materiale realizzato è stato presentato al pubblico in un evento che ha coinvolto le realtà territoriali protagoniste del progetto a CasermArcheologica.

D.G.



Sbocciano mostre in città Primavera di esposizioni

AREZZO

Primavera di mostre in tutta la provincia. Alla Galleria di piazza San Francesco ad Arezzo, nell'ambito del progetto Galleria Aperta, a cura di Alessandro Sarteanesi e Marco Pierini, organizzato dalla Fondazione Guido d'Arezzo e dall'associazione culturale Le Nuove Stanze e Magonza, col patrocinio del Ministero della Cultura, viene ospitata fino al 2 giugno la mostra Sergio Lombardo. Una programmatica differenza – a cura di Moira Chiavarini e Simone Zacchini – con la collaborazione dell'Archivio Sergio Lombardo. La mostra di Arezzo ripercorre la lunga e poliforme carriera di Lombardo (Roma, 1939), protagonista centrale, sia come artista che come teorico, dell'avanguardia italiana degli ultimi sessant'anni. Ad un'accurata

selezione di opere pittoriche, scultoree e installative dagli anni Sessanta agli anni Novanta, sono affiancate opere recenti inedite e fotografie, video e materiali cartacei provenienti dall'archivio dell'artista. L'obiettivo è quello di sottolineare l'estrema coerenza teorica che accomuna le varie serie di opere a cui Lombardo si è dedicato, le quali, pur nella loro discontinuità stilistico-formale, testimoniano la «programmatica differenza» della sua ricerca d'avanguardia rispetto al contesto dell'arte italiana dello stesso periodo. Fino al 14 aprile la Rocca di Marciano ospita «Itinerari plurimi», mostra personale di Giuliano Censini. La teoria dei quattro elementi può essere una chiave per aprire quell'affascinante scrigno che racchiude l'arte di Giuliano Censini. Fino al 5 aprile la Sansepolcro Art Gallery di via XX Settembre 15 fondata da Marcello Medici e Stefano Vannini

propone il lavoro di Valter Cemoilin, un veneziano conquistato dal Montefeltro, un artista completo, eclettico, di grandi capacità tecniche ed espressive: Valter passa dal dipinto al disegno a china, dalla scultura all'intaglio di oggetti e mobili d'arredamento con estrema disinvoltura.

Venti opere, tra sculture e installazioni. Circa cento piante. Un unico ambiente. È questo il Giardino del futuro, il progetto espositivo che fino al 28 aprile sarà protagonista a CasermArcheologica di Sansepolcro. Le opere esposte, realizzate dall'artista faentino Andrea Salvatori, saranno affiancate da una collezione di piante selezionate da Aboca Museum. Un'unica mostra – realizzata con la partecipazione del gruppo locale di Fridays For Future – per riflettere sul futuro del nostro pianeta, sulla nostra capacità di adattamento, sulla resilienza umana e vegetale.



L'antica tradizione giapponese in mostra

A CasermArcheologica ha aperto ieri la mostra "The heart we share", che unisce la tradizione giapponese dello shodo all'arte di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo. Un viaggio immersivo nell'arte e nella cultura orientali, esplorando la connessione tra corpo, mente e arte attraverso la calligrafia. Ha aperto i batenti ieri a CasermArcheologica, un evento che porterà nelle sale l'antica tradizione giapponese dello shodo, unita all'innovativa visione artistica di due maestre della calligrafia: Satsuki Hatsushima e Monica Dengo. La mostra dal titolo "The heart we share", che prende ispirazione da uno tra i più noti sutra della cultura Buddista, il Sutra del Cuore, ha preso il via ieri nelle sale senza tempo dell'ex caserma di Sansepolcro e sarà un viaggio immersivo nell'arte e nella cultura orientali. Lo shodo, traducibile come "via della scrittura", rappresenta molto più di una semplice tecnica di calligrafia. Derivata dalla shufa cinese, questa pratica è profondamente legata alla cultura, alla spiritualità e alla filosofia giapponesi. In Cina e Giappone è considerata da millenni una delle arti maggiori, al pari della pittura e del disegno. Attraverso la mostra di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo i visitatori avranno l'opportunità di esplorare questa connessione tra corpo, mente e arte, e di scoprire il potere trasformativo della calligrafia. Avranno anche l'opportunità di conoscere il valore che la carta ha in Giappone e alcune delle tecniche tradizionali di produzione. Le opere espositive fungono da finestra su un mondo di bellezza e contemplazione. Attraverso la loro maestria nel maneggiare il pennello e l'inchiostro, queste due artiste trasmettono l'essenza e lo spirito del fare segni.



"The heart we share", l'antica arte dello shodō a Casermarcheologica

Dal 4 maggio le opere di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo riempiranno le sale dello spazio culturale di Sansepolcro. In programma anche due workshop aperti al pubblico il 12 e 26 maggio prossimi. Sansepolcro. Continua il percorso internazionale a CasermArcheologica, che si prepara ad accogliere un atteso evento che porterà nelle sue sale l'antica tradizione giapponese dello shodō, unita all'innovativa visione artistica di due maestre della calligrafia: Satsuki Hatsushima e Monica Dengo. La mostra dal titolo "THE HEART WE SHARE", che prende ispirazione da uno tra i più noti sutra della cultura Buddista, il Sutra del Cuore, prenderà il via il prossimo 4 maggio nelle sale senza tempo dell'ex caserma di Sansepolcro e sarà un viaggio immersivo nell'arte e nella cultura orientali.

Lo shodō, traducibile come "via della scrittura", rappresenta molto più di una semplice tecnica di calligrafia. Derivata dalla shūfā cinese, questa pratica è profondamente legata alla cultura, alla spiritualità e alla filosofia giapponesi. In Cina e Giappone è considerata da millenni una delle arti maggiori, al pari della pittura e del disegno. Attraverso la mostra di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo i visitatori avranno l'opportunità di esplorare questa connessione tra corpo, mente e arte, e di scoprire il potere trasformativo della calligrafia. Avranno anche l'opportunità di conoscere il valore che la carta ha in Giappone e alcune delle tecniche tradizionali di produzione. Le opere espositive fungono da finestra su un mondo di bellezza e contemplazione. Attraverso la loro maestria nel maneggiare il pennello e l'inchiostro, queste due artiste trasmettono l'essenza e lo spirito del fare segni. I visitatori avranno l'opportunità di ammirare le loro opere ma anche di partecipare attivamente alla creazione artistica attraverso workshop sulla pratica di scrittura.

In programma, infatti, ci sono anche una serie di corsi immersivi, il primo dei quali, già sold out, porterà a Caserma un gruppo di partecipanti arrivati da varie parti del mondo per studiare e sperimentare direttamente l'antica arte dello shodō con Satsuki Hatsushima e le interpretazioni astratte contemporanee con Monica Dengo, creando interamente a mano libri con carte tradizionali giapponesi ed europee.

Il 12 e 26 maggio gli ultimi due workshop aperti al pubblico, per un numero massimo di 5 persone ciascuno. Non è richiesta alcuna esperienza o conoscenza della calligrafia e dello shodō. Il costo è di 35,00 euro a persona e include il kit di materiali tradizionali: pennello, inchiostro e carta, che sarà poi lasciato ai partecipanti.

Per info e iscrizione: casermarcheologica@gmail.com

In un mondo sempre più frenetico, l'arte dello shodō rappresenta un'oasi di calma e contemplazione. Attraverso la mostra di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo a CasermArcheologica, i visitatori avranno l'opportunità di immergersi completamente in questa esperienza unica, scoprendo la bellezza e la profondità di un'antica tradizione che continua a ispirare e trasformare.

Biografie

SATSUKI HATSUSHIMA

Vive e lavora nell'isola giapponese di Kyushu. Nel 2002 ha fondato l'associazione Studio Ponte nel suo studio di Fukuoka. Lo Studio Ponte vuole essere un ponte tra la calligrafia orientale e quella occidentale. Qui insegna calligrafia occidentale storica e moderna e organizza workshop internazionali.

MONICA DENGO

Vive e lavora in Italia. È un'artista e insegnante che lavora con la scrittura a mano, il lettering e la calligrafia. Ha insegnato in Giappone, Germania, Belgio, Italia, Svizzera, Francia, Canada, Russia e Stati Uniti. Attualmente insegna all'ISIA di Urbino, per la Fondazione Musei Civici Veneziani e in un corso triennale di calligrafia storica a Venezia per il CIAC – Centro Internazionale Arti Calligrafiche.

Arezzo

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

Pony e divertimento, mattinata alla Scuderia Pan

Vacanze alla Scuderia Pan di Mulinelli con mattine per bambini e ragazzi con pony e tanti amici. Prime esperienze in sella, passeggiate nel bosco e momenti di creatività il 2 aprile fino alle 13 o alle 14.30. Info: 339/3831416

Brivido Kilowatt Iscrizioni aperte ai laboratori

Le residenze creative si svolgeranno a Sansepolcro
Appuntamenti tra coreografie e improvvisazione

SANSEPOLCRO

Si sono aperte le iscrizioni ai Laboratori residenziali di Kilowatt Festival 2024. Come Alphabet: laboratorio condotto da Marco Valerio Amico in programma dal 12 al 16 luglio, dalle 10 alle 16:45 a CasermArcheologica di Sansepolcro con esito pubblico martedì 16 luglio, all'Auditorium Santa Chiara. Il metodo Alphabet di gruppo nanou è uno strumento di ricerca coreografica e osservazione linguistica che fa del dialogo lo strumento di verifica e perfezionamento. Il laboratorio è un dialogo diretto con danzatori e danzatrici, performer e movers per la trasmissione e la verifica del processo di scrittura coreografica della compagnia. L'incontro è un procedimento empirico: fornite alcune informazioni coreografiche per attivare un sistema di improvvisazione, scrittura istantanea e osservazione, il sistema coreografico, chiaro e semplice nelle sue informazioni, diviene il limite da praticare per generare e scoprire delle opportunità creative. Le istruzioni vengono applicate sul piano spaziale, atletico, coreutico, sonoro, luminoso. E' possibile iscriversi anche a

Rapsodie, laboratorio di improvvisazione per danzatori e musicisti condotto da Giorgio Rossi di Sosta Palmizi e dal pianista Livio Minafra per i danzatori: dal 12 al 20 luglio, dalle 9:30 alle 16:45, presso Tedamis e per i musicisti: dal 17 al 20 luglio, dalle 9:30 alle 16:45. Esito pubblico del lavoro svolto sarà sabato 20 luglio, alle 17. Nell'Antica Grecia il Rapsòdo era colui il quale «cuciva il canto». Nella musica la Rapsodia è un momento musicale dove tradizione popolare ed accademica sono fuse dall'improvvisazione. Ed è questo il senso del lavoro di Rossi e Minafra: cucire i movimenti e i suoni sublimando il quotidiano nell'artistico. Il laboratorio nasce dalla volontà e dal desiderio di Giorgio Rossi, coreografo e danzatore e Livio Minafra, musicista, di accostare lo studio dell'improvvisazione a quello del movimento cercando un contesto dove danza, musica, gesto, parola e gioco possano rimanere liberi e uniti armonicamente alle emozioni e alle esperienze di ciascuno. Altro laboratorio Il Tuo rumore, condotto da Fiorenza Meni in programma dal 16 al 18 luglio a CasermArcheologica. Info e iscrizioni: workshop@kilowatt-festival.it / 0575 733063



I laboratori delle residenze creative di Kilowatt Festival a Sansepolcro in programma a luglio

Grosseto

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

PRESENTAZIONE DEL LIBRO «LA STRATEGIA DEL FICO»

Oggi alle 19 all'Oratorio di Sant'Antonio, via Dante 21, ad Orbetello, lo scrittore Nicola Augusto Tosti Croce presenta il suo libro «La strategia del fico. Ovvero la luce e la lama al tempo dell'assedio di Orbetello».

Campus creativo «Dune» si apre al pubblico

Da oggi due giornate di performance, installazioni e «visioni» nella natura al Parco della Maremma

GROSSETO

Il campus creativo Dune si apre al pubblico con due giornate di performance, installazioni e visioni di Arte nella Natura al Parco della Maremma. Per una settimana, lungo un percorso confinante con Principina a Mare che parte dalla spiaggia e si inoltra all'interno del paesaggio maremmano, il Parco ha ospitato 30 artisti, videomaker e ricercatori di riprese 3D, per la sesta edizione del Campus creativo di arte nella natura Dune - Arti Paesaggi Utopie, che si apre al pubblico oggi e domani. Stasera alle 21 l'inaugurazione si terrà al Bagno Le Dune di Principina a Mare. La serata sarà scandita dal concerto «Two for the song», che unisce la voce coinvolgente di Valentina Toni al talento virtuoso del pianista Raffaele Pallozzi. Il concerto sarà intermezzato da visioni: proiezioni di opere video realizzate quest'anno: «Mitologia in atto» di Michele Bucciantini e l'animazione «Senza titolo» di Samuele Pari. E di una selezione di opere delle passate edizioni, oltre a una postazione di visioni 3D con visori di realtà virtuale e con un innova-

tivo e sorprendente schermo olografico, con le riprese di opere del 2023 e del 2024. Per chi vuole si può prenotare, alle 20, una cena sulla suggestiva pedana nella spiaggia, a base di prodotti tipici maremmani, chiamando il 331 7340040. Domani, dalle 11 alle 19,30, ci sarà invece l'apertura del Campus vero e proprio, nell'area della Femminella. Questa volta il punto di ritrovo sarà il Lido Oasi di Principina a Mare e sono previste due visite guidate dal direttore artistico Giorgio Zorcù, alle 11 e alle 16. Si potranno ammirare le installazioni artistiche, mentre il Campus creativo Dune è un progetto di Accademia Mutamenti e del Parco Regionale della Maremma, ideato e diretto da Giorgio Zorcù, con il contributo di Comune di Grosseto, Regione Toscana - Bando Toscana-incontemporanea e Fondazione Cr Firenze, e la collaborazione di Fondazione Grosseto Cultura, Pro Loco Marina di Grosseto e Principina a Mare, Museo Santa Maria della Scala di Siena, Caserme Archeologica di Sansepolcro e Corpi sul Palco di Milano. Oggi l'ingresso sarà gratuito, mentre domani il biglietto sarà di 5 euro valido per l'intera giornata.



Il campus creativo Dune si apre al pubblico con due giornate di performance, installazioni e visioni di Arte nella natura al Parco della Maremma

ARCHIVIO DI STATO

Una mostra dedicata alla viabilità maremmana attraverso le carte del Granduca

Via alle aperture straordinarie al pubblico dell'Archivio di Stato di Grosseto, un'occasione per visitare la mostra «La viabilità maremmana nelle carte del Granduca», nell'ambito del piano di valorizzazione 2024 promosso dal Ministero della Cultura. Si parte oggi con l'apertura straordinaria dalle 9,30 alle 12,30, poi sabato 28, con le 'Giornate Europee

del Patrimonio' (stessi orari) e infine domenica 14 ottobre, per 'Domenica di carta'. Sarà possibile apprezzare alcuni tra i moltissimi progetti e disegni degli ingegneri del tempo per ristrutturare la rete viaria della provincia, tra cui quelli relativi alla strada doganale da Monterotondo a Montorgiali, la strada da Castiglione a San Rocco, quella da Grosseto al Monte Amiata e tante altre.

GIORNO&NOTTE

Il campus **Dune** torna in mostra “Arti e paesaggi 3D” alle Clarisse

Da sabato la rassegna delle esperienze nate nel Parco della Maremma

Il campus artistico si è svolto a settembre nell'area della Femminella

di Sara Landi

Grosseto Dal campus residenziale artistico immerso nella natura del Parco regionale della Maremma alle sale del museo.

Sabato alle 17 si rinnova al Polo culturale Le Clarisse di via Vinzaglio a Grosseto l'appuntamento con la mostra “Arti e paesaggi 3D” legata alla sesta edizione del progetto “Dune. Arti Paesaggi Utopie” curato e diretto da Giorgio Zorcù e realizzato dalla sua compagnia Accademia Mutamenti in collaborazione con il Parco e con il Polo Le Clarisse. A sostenere il progetto sono il Comune di Grosseto, la Fondazione CR Firenze, la Regione con il bando Toscanaincontemporanea e il ministero della Cultura attraverso la parte del bando europeo Pnrr che finanzia la transizione digitale degli organismi creativi. I collaboratori artistici storici di Dune sono il Museo del Santa Maria della Scala di Siena, il progetto CasermArcheologica di Sansepolcro (Arezzo) e Corpi sul Palco, rassegna di performance



di arti Visive a teatro di Milano, che ogni anno indirizzano iloro artisti al campus.

La mostra riproduce nel contesto museale i frutti delle esperienze artistiche nate all'interno del campus che quest'anno si è svolto dal 9 al 15 settembre nell'area della Femminella vicino all'abitato di Principina a mare: l'esposizione ospita videodocumentari e video d'arte, foto, fram-

La locandina della mostra e a destra Mauro Papa, Simone Rusci, Luca Agresti e Giorgio Zorcù

menti di alcune installazioni artistiche e i risultati delle sperimentazioni di riprese in 3D e con camera olografica di opere e ambienti naturali che sarà possibile vedere da un grande schermo touch-screen, da un monitor olografico e attraverso visori di realtà virtuale, sfruttando appieno tutte le potenzialità della struttura grazie al progetto “Tech & Art”.

La mostra, a ingresso gratui-



to, può essere visitata per tutto il periodo delle feste natalizie fino al 12 gennaio secondo gli orari di apertura del polo culturale: giovedì e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; giorni di chiusura 25 dicembre e 1° gennaio. «Quest'anno – spiega il curatore Zorcù – si è rinnovata l'intesa con la presidenza del Parco della Maremma e grazie ai con-

tributi del ministero, della Regione, del Comune e della Fondazione CR Firenze si è potuta ripetere la “magia” di questo itinerario artistico inedito che valorizza l'identità maremmana con l'arte contemporanea. Al centro c'è stato il tradizionale campus creativo di “Arte nella natura”, una residenza artistica che ha visto lavorare insieme per una settimana nell'area della Femminella giovani artisti selezionati da una call nazionale insieme a maestri già affermati, curatori, videomaker e fotografi, oltre alla troupe di riprese 3D dell'Italia 3D Academy di Pisa. Le opere e performance sono state presentate nella serata inaugurale al Bagno Le Dune e nella giornata di apertura alla cittadinanza e restituzione del lavoro svolto. E c'è stata anche l'esperienza del teatro in canoa con una versione originale della “Madame Butterfly” alla spiaggia dello Spolverino sul fiume Ombrone con Sara Donzelli e Stefano Cocco Cantini».

«Dune – aggiunge il presidente del Parco, Simone Rusci – è la prova che superare gli argini culturali e disciplinari è una scelta vincente: è dall'incontro e dalla contaminazione tra arte, natura, ricerca scientifica e didattica ambientale che vengono fuori le cose più interessanti. Inoltre come Parco ci consente di far scoprire gli angoli meno conosciuti del nostro territorio».

Info 0564 488066/067 e clarissearte@fondazionegrosseto.cultura.it.

Sapereambiente

Entrando a **Casermarcheologica** si percepisce il pavimento irregolare sotto i piedi. Alzando lo sguardo appaiono i muri scrostati, carichi di storie e vissuti, e si sente un leggero fremito di possibilità che si aprono, di immaginazione che prende forma e si riveste di materia. La nascita di questo palazzo situato nel centro di **Sansepolcro** si perde nel Medioevo ed è una stratificazione di storie che hanno lasciato i segni sui muri.

Storia di un recupero collettivo

Dagli interni con giardini e terrazze risalenti al **1400-1600**, alle facciate datate fino al **1800**, la struttura sul finire dell'Ottocento è stata il salotto culturale di **Minerva Muglioni** (appartenente alla ricca famiglia dei **Buitoni**). Poi diventa **caserma** dei carabinieri e infine **scuola**.



Una sala di Casermarcheologica (foto: Dafne Crocella)

Negli Anni Ottanta il palazzo viene abbandonato per oltre 30 anni finchè **Ilaria Margutti**, oggi presidente dell'**Associazione Casermarcheologica**, nel **2013** vi entra con un gruppo di ragazzi del **Liceo scientifico Città di Piero** nel quale è docente di storia dell'arte. Dal suo sguardo visionario e dallo slancio entusiastico dei ragazzi è partito un percorso che ha dato nuova vita all'intera struttura aprendola alla cittadinanza, agli artisti e a tanti progetti culturali che negli anni stanno riempiendo le sue stanze.

“

«Undici anni fa sono stati i ragazzi che ho portato qui a incoraggiarmi a iniziare un'azione di pulizia. Mi dicevano 'Prof! Ma questo posto è troppo bello! Ripuliamolo!'

«È iniziato così il **progetto di rinascita** di Casermarcheologica. Qui non c'erano le finestre ed era pieno di piccioni e guano, così abbiamo iniziato a pulire». Inizialmente si sono mossi in modo spontaneo: interventi ad opera della cittadinanza hanno scavalcato gli iter e le tempistiche della burocrazia. «Poi, prosegue **Ilaria Margutti, l'amministrazione comunale ha creduto nel progetto** dandoci fiducia». È nata così l'Associazione Casermarcheologica che oggi sostiene ed amministra l'intera struttura e tutte le sue attività. È stata poi la project manager **Laura Caruso**, entrata presto nell'associazione, a trovare la strada per collegare visione e materia e, attraverso bandi europei, nazionali, regionali... trovare i fondi per rendere agibile la struttura ed aprirla alla cittadinanza.

Rigenerazione umana

Il tema della rigenerazione urbana, fortemente presente oggi in diversi processi di recupero di spazi cittadini, è stato trainante per la storia di Casermarcheologica, ma **Margutti** ci tiene a sottolineare che «la nostra idea di rigenerazione urbana è a base culturale. Non si tratta di chiudere una buca su una strada, o rendere agibile una struttura come questa per il solo fine dell'agibilità. Noi vogliamo che siano coinvolte le persone. Più che rigenerazione urbana si tratta di una rigenerazione umana. Sono le **persone** che devono essere messe nelle condizioni di **prendersi cura dei luoghi**, renderli vivibili e fruibili. Questo è un modello che si sta ampliando, anche se delle radici di questi progetti se ne sa sempre troppo poco. Per questo vogliamo che la storia di Casermarcheologica si offra come modello».

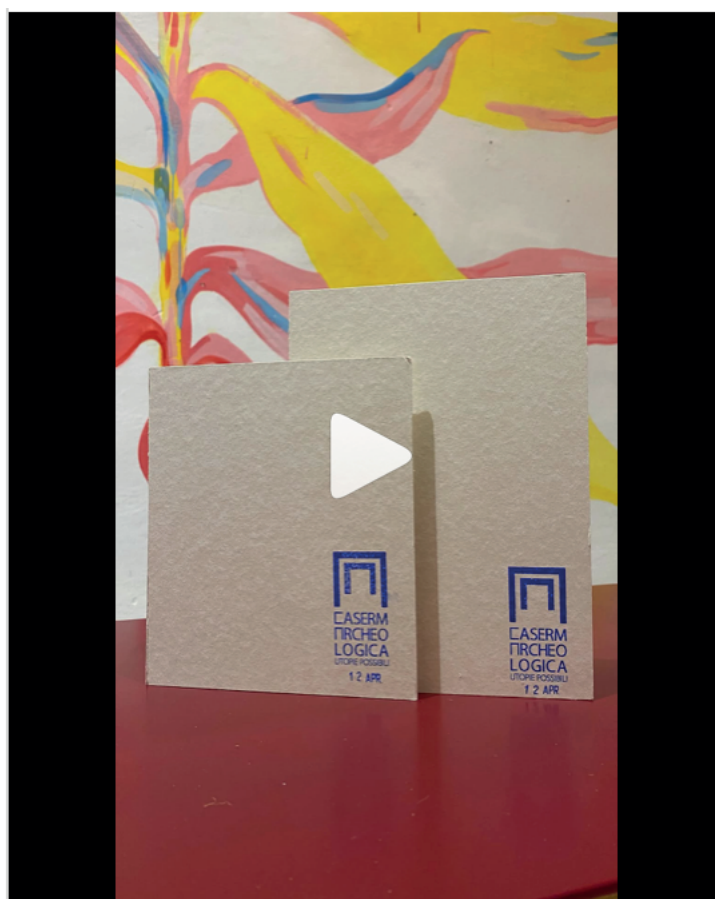


Casermarcheologica (Foto: Dafne Crocella)

Una storia che, durante le visite guidate, raccontano a un pubblico eterogeneo che va dalle scuole alle famiglie del posto ad artisti internazionali. Ciò che tengono a sottolineare, e che **Casermarcheologica** sicuramente testimonia, è l'importanza del dialogo con i luoghi. Lasciare che uno spazio mostri la sua storia. I muri di Casermarcheologica segnati dal tempo sono parte di una scelta narrativa che vuole sottolineare l'identità di un luogo e non cancellarla. «Lavoriamo sul vuoto e sull'immaginazione», aggiunge **Ilaria Margutti** mentre procediamo tra le ampie stanze dove risuonano i nostri passi. Sulle pareti a tratti scrostate segni di chiodi, resti di mostre, qualche locandina, addirittura tracce di antichi affreschi e greche. Ogni volta che si passa oltre una porta ci si immerge in una nuova realtà dove quaderni appesi a fili formano immaginari labirinti, o sedie solitarie invitano a riflettere sulle assenze, ad ascoltarsi...

Quaderni d'artista

I quaderni d'artista disseminati tra le stanze di Casermarcheologica creano la suggestione di un'eco, un vociare sommesso che ci ricollega al nostro passato adolescenziale e al tempo stesso ci lancia verso il futuro delle nuove generazioni. Si tratta di un progetto che **Margutti** sta portando avanti da diversi anni con le ragazze e i ragazzi dei licei e che ha avuto il suo apice negli anni del Covid. «Dopo il covid ho notato come i ragazzi abbiano un'**esigenza fortissima di capire se stessi**: con questi quaderni si svolge un lavoro che permette ai giovani di incontrare un artista per incontrare se stessi». Ogni anno Ilaria sceglie una classe, generalmente una III o una IV liceo, a cui proporre il progetto e con loro affronta un tema diverso. «L'anno scorso abbiamo parlato di arte e scienza e quindi ho portato esempi di artisti quali **Anish Kapoor, Tomas Saraceno, Ólafur Eliasson**. I quaderni sono stati esposti al **Museo Galileo Galilei**».



[Visualizza altri contenuti su Instagram](#)



"Mi piace": 26

Aggiungi un commento...



Il tema che viene affrontato è di carattere generale, poi ognuno trova il suo filo conduttore, la sua cifra stilistica. «In passato abbiamo lavorato sulla **Metamorfosi** e da lì ognuno si è chiesto quale fosse la propria metamorfosi, tema che in **adolescenza** è estremamente centrale e delicato». Ecco perché ogni quaderno ha una sua personalità: prende spunto dal lavoro di un artista, ma si sviluppa in modo personale. «Facendo questi quaderni i ragazzi acquisiscono un metodo di lavoro con se stessi, comprendono i propri punti forti, le vocazioni, le proprie capacità o inclinazioni».

Costellazioni

Al piano superiore, tra i resti di un set teatrale, una grande struttura in cartone di **Olivier Grossetête** e i diari dei ragazzi appesi al soffitto, si aprono lo studio dell'artista **Emiddio di Pace** e quello di **Ilaria Margutti**. Qui troviamo i suoi lavori di **embroidery art** dedicati a **Henrietta Leavitt**, astronoma e matematica passata alla storia per aver scoperto il metodo per misurare la distanza tra le stelle in base alla loro magnitudo.

Il lavoro di Margutti sembra la rappresentazione visiva di **scrigni di potenzialità**. Tra punti delicati che tracciano percorsi possibili, ove emergono forme riconoscibili e altre ancora da intuire. Nel guardarli si ha la sensazione di ripetere il viaggio appena fatto in **Casermarcheologica** ritrovando squarci di aperture su mondi possibili, seguendo il fil rouge (che in alcune opere mantiene appunto il colore) di una narrazione che a tratti è appena accennata e in altri sembra essere sottolineata, quasi **urlata**. È un incontro tra l'indiscutibile presenza e il mondo delle possibilità, delle visioni ancora da cogliere, delle intuizioni. Forse Casermarcheologica ci racconta proprio questo, invitandoci ad **allenarci all'ascolto dei luoghi** e alle storie presenti negli spazi vuoti, spingendoci a ipotizzare, immaginare e poi, solo dopo aver ascoltato, **osare**, in accordo con quanto abbiamo intorno.



(Foto: Dafne Crocella)



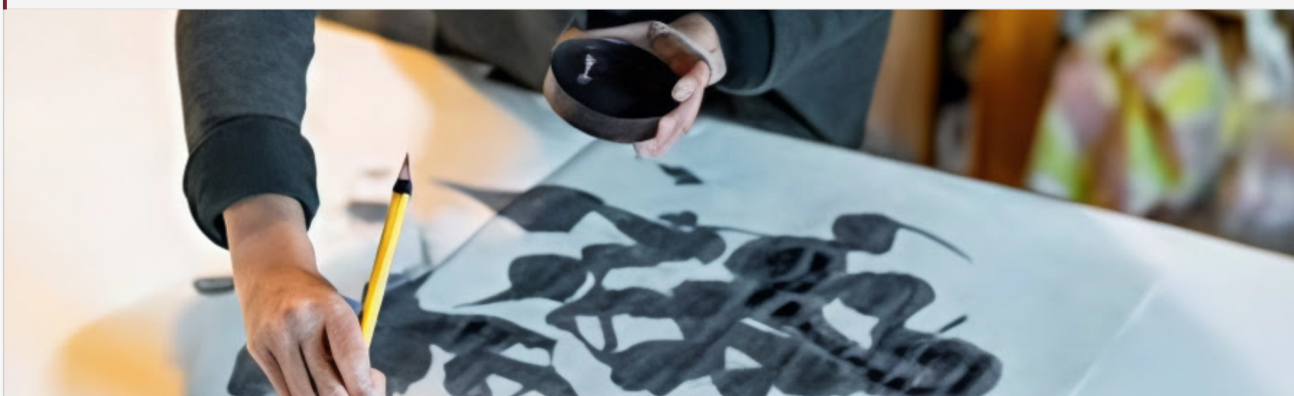
ASSOCIAZIONE CULTURALE
Giappone in Italia

04

MAG

MOSTRA "THE HEART WE SHARE" A CASERMARCHEOLGICA

📍 (Tutto Il Giorno: Sabato) 📍 Via Niccolo' Aggiunti 55 - Sansepolcro, Arezzo



☰ DETTAGLI EVENTO

Luogo dell'evento: CasermArcheologica
Via Niccolo' Aggiunti, 55, 52037 Sansepolcro AR

Data e ora dell'evento: a partire dal 4 maggio

A CasermArcheologica ha aperto ieri la mostra "The heart we share", che unisce la tradizione giapponese dello shodo all'arte di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo. Un viaggio immersivo nell'arte e nella cultura orientali, esplorando la connessione tra corpo, mente e arte attraverso la calligrafia.

Si tratta di un evento che porterà nelle sale l'antica tradizione giapponese dello shodo, unita all'innovativa visione artistica di due maestre della calligrafia: Satsuki Hatsushima e Monica Dengo. La mostra dal titolo "The heart we share", che prende ispirazione da uno tra i più noti sutra della cultura Buddista, il Sutra del Cuore, ha preso il via ieri nelle sale senza tempo dell'ex caserma di Sansepolcro e sarà un viaggio immersivo nell'arte e nella cultura orientali. Lo shodo, traducibile come "via della scrittura", rappresenta molto più di una semplice tecnica di calligrafia. Derivata dalla shufa cinese, questa pratica è profondamente legata alla cultura, alla spiritualità e alla filosofia giapponesi. In Cina e Giappone è considerata da millenni una delle arti maggiori, al pari della pittura e del disegno.

Attraverso la mostra di Satsuki Hatsushima e Monica Dengo i visitatori avranno l'opportunità di esplorare questa connessione tra corpo, mente e arte, e di scoprire il potere trasformativo della calligrafia. Avranno anche l'opportunità di conoscere il valore che la carta ha in Giappone e alcune delle tecniche tradizionali di produzione. Le opere espositive fungono da finestra su un mondo di bellezza e contemplazione. Attraverso la loro maestria nel maneggiare il pennello e l'inchiostro, queste due artiste trasmettono l'essenza e lo spirito del fare segni.

Info link: <https://www.casermarcheologica.it/the-heart-we-share-exhibit/>



Scannagallo, l'Antiquaria e selezione vintage: un week end ricchissimo di appuntamenti, gli eventi 4 maggio

Ecco tutti gli appuntamenti di oggi, 4 maggio, ad Arezzo e in provincia Ecco il calendario giornaliero degli eventi in programma per oggi, 4 maggio, ad Arezzo e in provincia. Per segnalare eventi o interagire con la redazione è possibile scrivere a redazione@arezzonotizie.it oppure inviare il materiale stampa direttamente QUI

Tutti gli eventi di oggi

Anghiari - Si chiamano "canta-storie", e sono il primo gruppo di diplomate e diplomati alla nuova scuola della Libera Università dell'Autobiografia "Nel borgo dei canta-storie". Alle 16,30 e alle 18 (replica), toccherà a loro tenere banco nel centro storico con le animazioni di tre racconti premiati nell'edizione 2022 del concorso L'albero delle ciliegie. L'appuntamento si articolerà in tre tappe: Piazza del Popolo, quella che ospiterà la prima storia (La Liberazione, di Anna Bogni), alla quale seguiranno le animazioni narrative previste in Piazza Mameli (Taglia lungo e cuci stretto di Daniela Rossi) e quindi nella piazzetta del Poggiolino (Armonia di un borgo di Teresa Berdini). Il trasferimento da una piazza all'altra dei quattordici canta-storie e del pubblico sarà inoltre accompagnato dalle note della banda della Filarmonica Pietro Mascagni di Anghiari. La partecipazione è aperta a tutti e non richiede prenotazioni. In caso di pioggia, il programma si svolgerà a Palazzo Testi.

Anghiari - Nicolò Guelfi, Lorenzo Marsicola e Marta Civai vi guideranno alla scoperta di RatPark Magazine, rivista trimestrale indipendente di approfondimento culturale gestita completamente da una redazione under 35. Alle ore 15 sarà possibile partecipare al laboratorio. Per ricevere informazioni sul progetto, è possibile consultare la sezione apposita all'interno del sito del Comune, oppure scrivere all'indirizzo biblioteca@comune.anghiari.ar.it o contattare il numero di telefono 0575/789745.

Arezzo - Fiera Antiquaria

Arezzo - Torna Arezzo Selezione Vintage . Apertura dalle 9 alle 19 presso la chiesa di Sant'Ignazio via Carducci, 7. Ingresso libero.

Arezzo - Alle ore 17,30 al Circolo Artistico di Arezzo è in programma uno spettacolo ispirato al Flauto Magico di Mozart per grandi e piccini. Principi, regine, simpatici personaggi e oggetti magici presentano in modo originale e divertente questo capolavoro mozartiano. L'evento è ideato e realizzato da Gaia Matteini. Ingresso libero e gratuito.

Arezzo - Al circolo culturale Arci Aurora alle 22 Diesis Teatrango e A.C. Musicanti del Piccolo Borgo presentano: "E canto che son pazzo". Il canto e la poesia popolare tra Toscana e sud Italia. Lo spettacolo di musica e teatro "E canto che son pazzo" chiude la rassegna FolkAurora. Il titolo "E canto che son pazzo" prende spunto da un'ottava rima

in cui si spinge alla libertà nel canto, ad esprimersi con coraggio, senza paura di sbagliare, nel segno di una comunità affettuosa alla quale si appartiene, insieme sia nella sofferenza che nel desiderio d'amore e di gioia della festa.

Arezzo - Un pomeriggio alla scoperta della vita e delle opere dello scrittore Joseph Conrad a cent'anni dalla morte. L'occasione sarà fornita dalla presentazione del libro "Conrad, una vita senza confini", ultima opera dello scrittore-biografo aretino Giuseppe Mendicino, in programma alle 17,30 di alla libreria La Feltrinelli in via Garibaldi. L'incontro, a partecipazione libera e gratuita, è inserito all'interno delle iniziative della rassegna Acli Life Festival.

Lucignano - Convegno organizzato dal Lions Club della Val d'Esse presso il teatro Rosini di Lucignano dal titolo "Prevenire le malattie croniche e degenerative".

San Giovanni Valdarno - Alle 17,30 la sala conferenze di Palomar sarà intitolata a David Maria Sassoli, presidente del Parlamento europeo dal 2019 fino al giorno della sua morte, avvenuta l'11 gennaio 2022, nel corso della IX legislatura. Per ricordare figura di Sassoli e i suoi valori, arriverà a San Giovanni il presidente emerito della Corte costituzionale Giuliano Amato che terrà una lectio magistralis dal titolo "La società civile e il nostro futuro europeo. Ricordando David".

Sansepolcro - Continua il percorso internazionale a CasermArcheologica, che si prepara ad accogliere un atteso evento che porterà nelle sue sale l'antica tradizione giapponese dello shodō, unita all'innovativa visione artistica di due maestre della calligrafia: Satsuki Hatsushima e Monica Dengo. La mostra dal titolo "THE HEART WE SHARE", che prende ispirazione da uno tra i più noti sutra della cultura Buddista, il Sutra del Cuore, prenderà il via il oggi nelle sale senza tempo dell'ex caserma di Sansepolcro e sarà un viaggio immersivo nell'arte e nella cultura orientali.

Cinema

Le mostre



L'agenda del weekend: gli appuntamenti in vallata (19-21 aprile)



Cosa fare nel fine settimana: una selezione di eventi tra Umbria e Toscana a cura della nostra redazione

Benessere

Alla scoperta dell'Ecopsicologia: **domenica 21, dalle 11:00 alle 16:00**, appuntamento al **Museo Malakos di Città di Castello**, per scoprire questa disciplina che integra psicologia ed ecologia, ed esplora l'interdipendenza psicologica tra gli esseri umani e il resto della natura, nelle sue implicazioni per l'identità, la salute e il benessere. Condotta dalla dottoressa Paola Gallini, psicologa clinica, psicoterapeuta, specializzata in tecniche di rilassamento e yoga terapia.

Prenotazione obbligatoria al 349 5823613. Costo: 40€ a persona.

Festival

Anteprima del **Festival dei Cammini di Francesco**, organizzato da **Progetto Valtiberina**: **sabato 20 aprile alle 17:30**, al **Sacro Convento di San Francesco in Assisi**, si terrà l'incontro pubblico dal titolo, **L'economia del dono**. Partecipano i docenti, Luigino Bruni (economia politica), Luigi Alici (filosofia), Donatella Pagliacci (filosofia morale), e il frate ofmconv e teologo Domenico Paoletti. Ingresso gratuito con prenotazione. <https://festivaldeicamminidifrancesco.it>

Giochi

La decima edizione di **Ludikastello** è in programma alla **Biblioteca G. Carducci di Città di Castello**, **sabato 20 e domenica 21**. Realizzata dall'**Associazione Ludica Culturale Peter Pan**, l'iniziativa è interamente dedicata al gioco in tutte le sue forme: da tavolo, di ruolo, di miniature, di carte, laboratori dedicati, robotica e retrogames. Info: <https://shorturl.at/yCLO3>

Musica

In occasione del centenario dalla scomparsa di Giacomo Puccini, l'**Associazione Puccini & Friends Valtiberina** e **Laboratori Permanenti** hanno organizzato quattro conferenze-spettacolo tenute da Michele Casini, per portare il pubblico nel mondo del Maestro lucchese. Terzo incontro, **venerdì 19, alle 16:30**, presso la **Biblioteca Comunale di Sansepolcro**. Ingresso: 5€. Info: pucciniandfriendsvaltiberina@gmail.com

Natura & Dintorni

Ecoteam Sport & Natura presenta una nuova edizione di **Eco Day 2024**, una giornata di

sport, natura e solidarietà. Tre le proposte: la nota Ecocorsa del lago, gara podistica che costeggia l'invaso di Montedoglio; la prima edizione dell'Eco Trail e l'Eco Passeggiata adatta a tutti. Info:Paolo Zanchi (338 5429216) e Letizia Scanzi (328 2962680).

Per famiglie con bambine/i

Squali, laboratorio per bambini da 6 a 10 anni, è in programma **sabato 20 aprile**, alle **15:30**, al **Museo Malakos** di **Città di Castello**: un'occasione per conoscere degli animali spesso incompresi. Info e prenotazioni: 349 5823613. Costo: 10€ a partecipante comprensivi di ingresso al museo valido per 7 giorni.

Sabato 20 aprile, laboratorio per bambini dai 5 ai 10 anni presso **Casermarcheologica**, a Sansepolcro: dalle 15:30 alle 18:00, un laboratorio su arte e natura ispirato alla mostra **Il Giardino del Futuro** di Andrea Salvatori, in collaborazione con Aboca Museum. casermaarcheologica@gmail.com

Domenica 21 aprile, alle **17:00**, appuntamento al **Teatro alla Misericordia** di **Sansepolcro** con **Il circo senza tetto**, spettacolo di teatro delle ombre della compagnia **Lampisteria Teatro**: una fiaba di luci e ombre che racconta il viaggio di un piccolo ragazzo alla ricerca di se stesso. Info e prenotazioni: 366 3938794.

Sagre e mercatini

Sabato 20 aprile, in Piazza Torre di Berta a **Sansepolcro**, il **Mercatale**, mercato produttori della Valtiberina e dei territori della Provincia di Arezzo che espongono i loro prodotti naturali, freschi e genuini.

Domenica 21 aprile, Retrò, la fiera dell'antiquariato di Città di Castello festeggerà i 40 anni con un'edizione speciale: oltre 100 espositori nel centro storico della città, con i negozi aperti e una parata di auto d'epoca.

Teatro

Sabato 20 aprile, alle 21:00, la rassegna Schemi del **Teatro di Anghiari** propone lo spettacolo **Ergo Sum – Mito in fabula**, con **Enrico Lo Verso** diretto da Alessandra Pizzi: una rilettura del mito classico delle Metamorfosi di Ovidio. Intero 20€, ridotto 15€. Info: 0575 788659

La rubrica non è esaustiva di tutti gli eventi presenti in Valtiberina ma è una selezione a cura della redattrice. Per segnalazioni: mariagmansi@gmail.com



"La Repubblica delle Foreste". Piano operativo

A Pieve Santo Stefano presentati progetti finanziati con 2 milioni e 80mila euro del Pnrr e Fondazione CR di Firenze. Interventi in corso per valorizzare il territorio. PIEVE SANTO STEFANO

Dopo quella di Badia Tedalda, tappa a Pieve Santo Stefano per il progetto "La Repubblica delle Foreste – Custodi dell'Alpe della Luna". In un incontro con la cittadinanza, verrà illustrato lo stato dell'arte relativo ai progetti approvati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Bando Borghi), finanziati con 2 milioni e 80mila euro del Pnrr e ulteriori risorse dalla Fondazione CR di Firenze. L'incontro è programmato per le ore 21 di mercoledì 24 aprile al teatro comunale "Giovanni Papini". Il saluto introduttivo sarà affidato a Luca Gradi (nella foto), assessore a cultura, istruzione e promozione del territorio del Comune di Pieve Santo Stefano, poi la parola passerà al sindaco Claudio Marcelli e al collega Alberto Santucci, primo cittadino di Badia Tedalda, Comune capofila del progetto. Seguirà l'intervento di Laura Caruso di CasermArcheologica, project manager de "La Repubblica delle Foreste", che illustrerà tutti gli interventi in corso e introdurrà i rappresentanti delle realtà pievane che stanno svolgendo le varie azioni inserite nell'ampio progetto: Remo Pecorai, presidente dell'associazione ciclistica team Errepi; Alessio Boncompagni, tecnico del Comune di Pieve; Natalia Cangì, direttrice dell'Archivio Diaristico Nazionale e Serena Cheli, vicepresidente della Proloco di Pieve. Sono già diversi gli interventi effettuati in quel di Pieve: oramai giunto in dirittura di arrivo il bike park, è stato completato il percorso lungo il Tevere che in parte già esisteva e poi, con la messa in funzione della macchina per la produzione del "Tortello della Pieve, tipicità locale già entrata anche nella fase di commercializzazione.



L'agenda del weekend: gli appuntamenti in vallata (3-5 maggio)

Cosa fare nel fine settimana: una selezione di eventi tra Umbria e Toscana a cura della nostra redazione di:

03 Maggio 2024

Arte

Inaugura sabato 4 maggio , alle , a CasermArcheologica Sansepolcro), l'istallazione The Heart We Share , di Monica Dengo e Satsuki Hatsushima . Nell'opera - già esposta nel 2023 presso il Museo Hiroki Oda a Kama City, in Giappone – le due artiste calligrafe hanno scelto di scrivere alcune parole del Sutra del Cuore, diffuso in molti paesi dell'Asia Orientale e Meridionale. Info: casermarcheologica@gmail.com

Sabato 4 , alle , viene inaugurata, presso l'ala nuova della Pinacoteca comunale di Città di Castello , la mostra Intra Formae di Fabio Mariacci ed Elio Mariucci , a cura di Lorenzo Fiorucci. La mostra sarà visitabile fino al 16 giugno. Info: 075 8520656

Culture dal mondo

Ultimo appuntamento della rassegna Favole a merenda sabato 4 , alle , al Cinema Teatro Astra di San Giustino , con La rapa gigante e altre storie dalla Bulgaria : un viaggio attraverso il folklore, le storie e i gusti di questo Paese, con Rossitza Bordjjeva ed Elena Ricci. Evento gratuito, per adulti e bambini. Info: 349 3191176

Libri & Co.

Venerdì 3 e sabato 4 , la Biblioteca di Anghiari resta aperta per l'inizio delle attività del progetto "THE FIRST TIME my wellness is your, better ours!". Doppio appuntamento venerdì 3 : alle Il corpo dei libri , laboratorio in cui l'esperienza relazionale del gioco incontra i linguaggi dell'improvvisazione teatrale e della scrittura creativa, a cura di Flavia Gramaccioni; alle La biblioteca che vogliamo , a cura dell'Associazione BitMup. Sabato 4 , la redazione di Ratpark Magazine tiene il laboratorio, Come si fa una fanzine? e, alle , presenta il numero 05 della rivista. Info: biblioteca@comune.anghiari.ar.it

Venerdì 3 , alle , appuntamento al Museo Malakos di Città di Castello per l'inaugurazione di Lo scaffale di Malakos : uno spazio condiviso, per leggere, scrivere, ascoltare musica o semplicemente riposare. Inaugurazione a ingresso libero, con animazione e letture ad alta voce. Info: 349 5823613 o 075 8552119

Fino a domenica 5 , le mostre di Libri fatti a mano 2024 , in programma al Palazzo Pretorio di Pieve Santo Stefano www.librifattiamano.it info@librifattiamano.it

Narrazioni & Teatro

Venerdì 3 , alle , al Teatro alla Misericordia di Sansepolcro , l'artista Giulia Scotti presenta Quello che non c'è , prova aperta al pubblico al termine della residenza creativa: uno spettacolo in cui il linguaggio teatrale incontra quello del fumetto, per raccontare la storia della zia Daniela. Costo: 7€. Info: 366 3938794

Sabato 4 , in Piazza del Popolo ad Anghiari (alle in replica alle 18:00), la Libera Università dell'Autobiografia presenta Nel borgo dei canta-storie : storie vere e memorabili in cui realtà e poesia si fondono nella narrazione corale proposta dalla scuola per canta-storie della LUA. Per grandi e piccini. Con la partecipazione della Filarmonica P. Mascagni di Anghiari. Info: 0575 788847

Per famiglie con bambine/i

Sabato 4 , alle , al Museo Malakos di Città di Castello , è in programma un laboratorio sulle tartarughe, per bambini dagli 8 agli 11 anni. Il laboratorio è tenuto da tartAmare , organizzazione no-profit per il recupero delle tartarughe marittime. Ingresso libero, con prenotazione obbligatoria. Info: 349 5823613

Sagre e mercatini

Ogni prima domenica del mese, a Sansepolcro , torna il Mercatino del Tarlo in Piazza Torre di Berta: il tradizionale mercatino di antiquariato, artigianato, oggettistica, scambio e collezionismo a cura dell'Associazione Commercianti del Centro Storico. Info: 366 2667518

La rubrica non è esaustiva di tutti gli eventi presenti in Valtiberina ma è una selezione a cura della redattrice. Per segnalazioni: mariagmansi@gmail.com

Tags



Progetto “La Repubblica delle Foreste”: il punto della situazione a Pieve Santo Stefano

Dopo quella di Badia Tedalda, tappa a Pieve Santo Stefano per il progetto “La Repubblica delle Foreste – Custodi dell’Alpe della Luna”. In un incontro con la cittadinanza, verrà illustrato lo stato dell’arte relativo ai progetti approvati nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Bando Borghi), finanziati con 2 milioni e 80mila euro del PNRR e ulteriori risorse dalla Fondazione CR di Firenze. L’incontro è programmato per le ore 21 di mercoledì 24 aprile al teatro comunale “Giovanni Papini”. Il saluto introduttivo sarà affidato a Luca Gradi, assessore a cultura, istruzione e promozione del territorio del Comune di Pieve Santo Stefano, poi la parola passerà al sindaco Claudio Marcelli e al collega Alberto Santucci, primo cittadino di Badia Tedalda, Comune capofila del progetto. Seguirà l’intervento di Laura Caruso di CasermArcheologica, project manager de “La Repubblica delle Foreste”, che illustrerà tutti gli interventi in corso e introdurrà i rappresentanti delle realtà pievane che stanno svolgendo le varie azioni inserite nell’ampio progetto: Remo Pecorai, presidente dell’associazione ciclistica team Errepi; Alessio Boncompagni, tecnico del Comune di Pieve Santo Stefano; Natalia Cangì, direttrice dell’Archivio Diaristico Nazionale e Serena Cheli, vicepresidente della Proloco di Pieve.



Progetto “La Repubblica delle Foreste”: il punto della situazione a Pieve Santo Stefano

Dopo quella di Badia Tedalda, tappa a Pieve Santo Stefano per il progetto “La Repubblica delle Foreste – Custodi dell’Alpe della Luna”. In un incontro con la cittadinanza, verrà illustrato lo stato dell’arte relativo ai progetti approvati nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Bando Borghi), finanziati con 2 milioni e 80mila euro del PNRR e ulteriori risorse dalla Fondazione CR di Firenze. L’incontro è programmato per le ore 21 di mercoledì 24 aprile al teatro comunale “Giovanni Papini”. Il saluto introduttivo sarà affidato a Luca Gradi, assessore a cultura, istruzione e promozione del territorio del Comune di Pieve Santo Stefano, poi la parola passerà al sindaco Claudio Marcelli e al collega Alberto Santucci, primo cittadino di Badia Tedalda, Comune capofila del progetto. Seguirà l’intervento di Laura Caruso di CasermArcheologica, project manager de “La Repubblica delle Foreste”, che illustrerà tutti gli interventi in corso e introdurrà i rappresentanti delle realtà pievane che stanno svolgendo le varie azioni inserite nell’ampio progetto: Remo Pecorai, presidente dell’associazione ciclistica team Errepi; Alessio Boncompagni, tecnico del Comune di Pieve Santo Stefano; Natalia Cangì, direttrice dell’Archivio Diaristico Nazionale e Serena Cheli, vicepresidente della Proloco di Pieve.



“Repubblica delle Foreste”, il punto sul progetto Pnrr a Pieve Santo Stefano

Mercoledì 24 aprile al Teatro Papini amministratori e tecnici daranno conto delle attività legate al Bando Borghi di:

18 Aprile 2024

Veduta aerea di Pieve Santo Stefano

Dopo quella di Badia Tedalda, tappa a Pieve Santo Stefano per il progetto “La Repubblica delle Foreste – Custodi dell’Alpe della Luna” . In un incontro con la cittadinanza, verrà illustrato lo stato dell’arte relativo ai progetti approvati nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Bando Borghi), finanziati con 2 milioni e 80mila euro del PNRR e ulteriori risorse dalla Fondazione CR di Firenze.

L’incontro è programmato per le ore 21 di mercoledì 24 aprile al teatro comunale “Giovanni Papini” . Il saluto introduttivo sarà affidato a Luca Gradi , assessore a cultura, istruzione e promozione del territorio del Comune di Pieve Santo Stefano, poi la parola passerà al sindaco Claudio Marcelli e al collega Alberto Santucci , primo cittadino di Badia Tedalda, Comune capofila del progetto. Seguirà l’intervento di Laura Caruso di CasermArcheologica, project manager de “La Repubblica delle Foreste”, che illustrerà tutti gli interventi in corso e introdurrà i rappresentanti delle realtà pievane che stanno svolgendo le varie azioni inserite nell’ampio progetto: Remo Pecorai , presidente dell’associazione ciclistica team Errepi; Alessio Boncompagni , tecnico del Comune di Pieve Santo Stefano; Natalia Cangì , direttrice dell’Archivio Diaristico Nazionale e Serena Cheli , vicepresidente della Proloco di Pieve.

Tags

